

COMUNE DI CHIETI

IMPIANTO DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO DEI RIFIUTI CON PRODUZIONE DI CDR/CSS IN LOCALITA' CASONI

Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)
n. 145/146 del 22.10.2009

ELABORATO TECNICO DESCRITTIVO

Progettazione:

Ing. N. Bianco



Rev.	Data	Descrizione	Responsabile di progetto	Elaborazione	Direttore tecnico
0	Settembre 2019	Emissione	ALD	ROL	NIB
1					
2					
3					



DECO S.p.A.
Sede legale: 65010 Spoltore (Pe) Italy - via Vomano, 14
Sede Amministrativa: 66020 San Giovanni Teatino (Ch) Italy - Via Salara, 14/bis
Tel. +39 085 440931 - Fax +39 085 44093200
info@decogroup.it - posta@pec.decogroup.it - www.decogroup.it
Codice Etico: www.decogroup.it



Elaborato: -

Scala: 1:10000

Commessa: 1-15

SEZIONE A: INFORMAZIONI GENERALI DELL'INSTALLAZIONE

A.1. Identificazione dell'installazione

Denominazione Impianto	Impianto di trattamento meccanico-biologico con produzione di CSS "Casoni"
Attività Svolta	Trattamento Meccanico e Biologico dei rifiuti per la produzione di CSS
Codice fiscale azienda	00601570757
Categoria (allegato VIII parte II del D. Lgs. 152/06)	5.3.b.1

A.1.1 Localizzazione

Provincia	Chieti	Comune	Chieti
Indirizzo	Via Per Popoli, 199 (loc. Casoni)	CAP	66100
Sede Legale	Spoltore (PE)	Indirizzo sede legale	Via Vomano,14
Recapiti telefonici	085-440931	Fax	085-44093200
E-mail	info@decogroup.it	Pec	posta@pec.decogroup.it

A.1.2 Gestore¹ (Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto)

Nome	DECO S.p.A.	Cognome	
Codice Fiscale	00601570757		
Telefono	085-440931	Fax	085-44093200
E-mail	info@decogroup.it	Pec	posta@pec.decogroup.it

¹ Si riferisce alla persona giuridica che detiene e gestisce l'impianto; il Responsabile della gestione dell'impianto è l'ing. D'Amico Mirco tel. 085 44093530 e-mail damico@decogroup.it

A.1.3 Legale rappresentante			
Nome	Nino	Cognome	Centorame
Codice fiscale	CNTNNI56M31C853Q		
Telefono	085-44093249	Fax	085-44093200
E-mail	centorame@decogroup.it	Pec	posta@pec.decogroup.it
A.1.4 Referente IPPC			
Nome	Nicola	Cognome	Bianco
Telefono	085-44093222	Fax	085-44093200
E-mail	bianco@decogroup.it	Pec	posta@pec.decogroup.it
A.1.5 Altre Informazioni			
Iscrizione alla C.C.I.A.A. di	Pescara	n.	00601570757 REA n. 79423
Classificazione industria insalubre	Prima classe – Sezione B, punto 100		
Il complesso IPPC è ubicato in un'area industriale gestita dall'ARAP?	SI	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/>
A.1.6 Dati installazione			
N. totale dipendenti	42 ²	Anno di riferimento ³	2018
		Anno inizio attività ⁴	2010
		Anno ultimo ampliamento	
Categoria	<input type="checkbox"/> Piccola Impresa <input type="checkbox"/> Media Impresa <input type="checkbox"/> Grande Impresa	Sulla base delle definizioni di cui alla Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003	

² Il numero indicato si riferisce alla struttura operativa impiegata nell'annualità 2018 (quindi è esclusa la struttura impiegatizia, il Direttore Impianto, R.S.S.P. ed il personale dedicato alla gestione amministrativa)

³ I dati forniti sono riferiti all'esercizio 2018.

⁴ Data inizio esercizio provvisorio – 19/04/2010

A.2. Attività svolte nel sito

A.2.1 Attività IPPC					
N°	Denominazione Categoria Attività IPPC	Codice IPPC	Codice NOSE-P	Codice NACE	Codice ISTAT 1991
1	Impianto per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi	5.3.b.1	109.07	38.21	37.20.2

A.2.2 Attività' NON IPPC	
N°	Descrizione attività NON IPPC
1	Impianto fotovoltaico installato su copertura del capannone TMB per la produzione di energia elettrica ($P_{inst}=999,2$ kWhp)

A.3. Inquadramento urbanistico e territoriale

A.3.1 Dati catastali					
Comune	Numero foglio	Particella	Mq	Coordinate UTM ⁵	
				E	N
Chieti	45	198-199-4295	76.720	14° 07' 40"	42° 19' 40"
Chieti	55	201	7.000		

A.3.2 Superficie del sito			
Superficie totale m ²	41.285		
Superficie coperta m ²	16.995	Scoperta Impermeabilizzata m ²	21.000
		Scoperta Non impermeabilizzata m ²	3.290

⁵ Coordinate riferite ad un punto baricentrico dell'impianto

A.3.3 Destinazione d'uso

Destinazione d'uso del complesso come da PRGC vigente

L'area è individuata nel vigente P.R.G. del Comune di Chieti come "Macrozona 32 – Discarica Casoni e Impianto di Trattamento rifiuti". Nello specifico la Scheda n. 32 del Piano Servizi, suddivide la zona in AREA 01 (Area consolidata per servizi – Impianto Trattamento Rifiuti) ed AREA 02 (Area consolidata per servizi – Discarica rifiuti solidi Urbani).

Tale destinazione Urbanistica scaturisce da specifica variante al PRG ai sensi degli art.li 10 e 11 della Legge Regionale n. 18/1983 nel testo vigente. La Delibera del Consiglio Comunale della città di Chieti n. 154 del 29/07/2016 e la successiva approvazione definitiva con Delibera del C.C. n. 275 del 30/06/2017, hanno prodotto la variante specifica della Macrozona 32 del piano servizi in Area 01. Tale variante è divenuta esecutiva a tutti gli effetti di legge, con la pubblicazione sul BURA (Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo) ordinario n. 43 del 25/10/2017.

Destinazione d'uso delle aree collocate entro 500 m dall'installazione del complesso come da PRGC vigente	Aree residenziali	L'impianto risulta ad una distanza minima di ca. 650 m in linea d'aria dal centro abitato denominato "Bivio di Brecciarola".
	Aree per servizi sociali	Assenti nel raggio di 500 m.
	Aree destinate ad insediamenti artigianali, commerciali ed industriali	Assenti nel raggio di 500 m; si evidenzia, tra quelle più prossime all'impianto, un'area a destinazione "direzionale/terziario-consolidate" ad una distanza di ca 2.700 m ed un'area per "servizi attuate - di proprietà pubblica e privata-consolidate" ad una distanza di ca. 600 m.; le suddette aree sono state individuate nella cartografia allegata al Piano dei Servizi del Comune di Chieti.
	Impianti industriali esistenti	Assenti nel raggio di 500 m.
	Aree destinate a fini agricoli e silvo-pastorali	Le aree limitrofe all'impianto sono classificate nel vigente P.R.G. come "zone agricole".
	Fasce e zone di rispetto	Dall'esame della cartografia, l'impianto risulta a: ⇒ ca. 900 m dal Fiume "Pescara" ⇒ ca. 1.000 m da un invaso artificiale denominato laghetto "Cavallo". Inoltre si rilevano le seguenti distanze minime dall'impianto: <ul style="list-style-type: none"> • ca. 1.700 m dall'autostrada A25 Torano-Pescara • ca. 750 m dall'asse ferroviario Roma-Pescara • ca. 750 m dall'asse attrezzato Pescara-Chieti • ca. 650 m dalla Strada Statale n°5 (Tiburtina Valeria) • ca. 47,75 m dalla Via Per Popoli (riferita alla mezzeria della carreggiata).
	Zone boscate	Assenti nel raggio di 500 m.
	Beni culturali, ambientali da salvaguardare ed aree di interesse Storico e paesaggistico	Le zone di salvaguardia caratterizzate da valori paesaggistici ed ambientali soggette a vincolo, sono individuate sul vigente P.R.G. del Comune di Chieti all'interno della perimetrazione del centro storico ed in aree ad esso adiacenti, mentre i beni culturali, storici, artistici ed archeologici, notificati dalla Sovrintendenza sono individuati puntualmente nel P.R.G. In dettaglio, l'area di pertinenza dell'impianto risulta esterna sia alla zona vincolata che alle zone con presenza di beni culturali, storici, artistici ed archeologici. Si evidenzia la sola presenza di una modesta porzione di area tratturale in concessione alla Deco S.p.A. giusta Determinazione n°DH16/30 del 25/01/2006 e successiva Determinazione n°DPD/393 del 21/09/2017 con le quali la Giunta Regionale d'Abruzzo - Servizio Foreste, Demanio Civico ed Armentizio ha definitivamente concesso alla Deco S.p.A. l'uso del suolo tratturale per gli specifici usi previsti in progetto.
	Classe di pericolosità geomorfologica	il sito risulta esterno alle aree a rischio frane definite nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico "Fenomeni gravitativi e processi Erosivi", adottato dalla Regione Abruzzo con D.G.R. n° 1386 del 29.12.2004 e da ultimo approvato, con le modifiche apportate a seguito delle osservazioni ritenute meritevoli, con Deliberazione n°94/7 del 29.01.2008.
Acque destinate al consumo umano	Sulla base delle indagini effettuate non risultano presenti, almeno in un raggio di 1 Km, punti di approvvigionamento idrico ad uso potabile. I pozzi presenti nell'ambito dell'unità argillosa, uno dei quali è posto a ca. 100 m dal perimetro di monte dell'impianto, sono in effetti delle cisterne di accumulo delle acque piovane o di modeste infiltrazioni d'acqua in corrispondenza dei livelli sabbiosi; in ogni caso le quantità e le portate di tali pozzi e la qualità delle acque non ne consentono un uso a scopo idropotabile. E' da rilevare infine la presenza dell'acquedotto "Giardino" ad una distanza di ca. 160 m dall'impianto; la bassissima permeabilità del sito e le previste opere di impermeabilizzazione, oltre alle modalità di gestione dei liquami di processo, risultano sufficienti ad assicurare l'impossibilità di qualsiasi forma di interferenza tra le due opere.	
Aree naturali protette, S.I.C. e Z.P.S.	Assenti nel raggio di 500 m; il Parco Territoriale dell'Annunziata che rappresenta l'area protetta più vicina al sito dista ca. 18 Km mentre l'area S.I.C. più prossima all'impianto, denominata Calanchi di Bucchianico - Ripe dello Spagnolo è ubicata a ca. 3 km.	

A.3.4 Vincoli, Piani e Programmi specifici

Piano Regionale Paesistico	Il sito ricade in "zona bianca" e pertanto non risulta assoggettata a vincoli di tutela e valorizzazione, non presentando alcun contenuto rilevante ai fini della conservazione del territorio.
Vincolo idrogeologico e forestale	L'area è soggetta al "vincolo idrogeologico e forestale" ai sensi del R.D. 30.12.23 n° 3267; per tale vincolo si evidenzia che l'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste di Chieti con note prot. 02165 del 27.04.04 e prot. 2814 del 21.03.05, nonché nella Conferenza dei Servizi del 03.09.07 per l'approvazione del progetto di variante, ha espresso parere favorevole all'iniziativa progettuale.
Aree esondabili e/o a rischio idrogeologico	Il sito risulta esterno alle aree esondabili e/o a rischio idrogeologico definite nel Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA), adottato dalla Regione Abruzzo con D.G.R. n° 1386 del 29.12.2004 e approvato, con le modifiche apportate a seguito delle osservazioni ritenute meritevoli, con Deliberazione n°94/5 del 29.01.2008.
Aree a rischio frane o in erosione	Il sito risulta esterno alle aree a rischio frane definite nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico "Fenomeni gravitativi e processi Erosivi" (PAI), adottato dalla Regione Abruzzo con D.G.R. n° 1386 del 29.12.2004 e approvato, con le modifiche apportate a seguito delle osservazioni ritenute meritevoli, con Deliberazione n°94/7 del 29.01.2008.
Aree carsiche	Il sito ricade in "zona bianca" del vigente P.R.P. e pertanto all'esterno di aree a rischio "elevato" e "molto elevato" ed a rischio carsico, così come disciplinato all'art. 10 delle norme tecniche allegate al citato P.R.P. Inoltre, nella carta geomorfologica allegata al richiamato Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, che individua anche le "forme carsiche", il sito in oggetto ricade in zona bianca.
Aree sismiche	Il sito ricade in "zona 2" della carta delle "zone sismiche" della Regione Abruzzo, redatta dalla Direzione OO.PP. e Protezione civile – Servizio Previsione e Prevenzione dei Rischi.
Piano Regionale Gestione Rifiuti	Con L.R. 19 dicembre 2007 n° 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti", la Regione Abruzzo ha approvato il " <i>piano regionale di gestione integrata dei rifiuti</i> " (art. 10). Con L.R. 21 ottobre 2013 n°36 sono state apportate modifiche alla legge regionale 45/2007 attraverso l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani in un Ambito Territoriale unico regionale, denominato "ATO Abruzzo" e l'istituzione dell'Autorità per la gestione integrata dei rifiuti urbani "AGIR", ente rappresentativo di tutti i comuni dell'ATO Abruzzo. Con Delibera del Consiglio Regionale n.110/8 del 02/07/2018 – si è provveduto all'aggiornamento del Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti (PRGR). L'articolazione impiantistica prevista dalla nuova proposta pianificatoria, identifica l'impianto TMB di Casoni quale impianto di Piano dedicato al trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati, all'interno dell'ATO Abruzzo.

A.4. Autorizzazioni, certificazioni, procedure

A.4.1 Autorizzazioni ambientali vigenti

Settore interessato	Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
A.I.A.	Regione Abruzzo	Autorizzazione n°145/146 del 22.10.2009	22.10.2019 ⁶	D.Lgs 152/06 e s.m.i.

⁶ Termine a partire dal quale l'Autorità Competente può disporre il riesame con valenza di rinnovo dell'A.I.A.

A.4.2 Certificazioni		
ISO 14001	n. EMS-682/S	Prima emissione del 29.06.04 emissione corrente del 21.06.2019
ISO 9001	n. 11164/04/IS	Prima emissione del 22.06.04 emissione corrente del 19.06.2019
ISO 45001	n. OHS - 64	Prima emissione del 29.06.04 emissione corrente del 20.06.2019
Certificazione Emas	n. IT-001437	Data di registrazione 14.12.2016 scadenza il 27.06.2019 – Abbiamo superato la verifica e siamo in attesa del nuovo certificato (Allegato VII Emas del 24.06.2019 – Dichiarazione del verificatore ambientale sulle attività di verifica e convalida)
SA8000	n. SA-1059	Prima emissione del 28.06.13 emissione corrente del 21.06.2019

A.4.3 D. Lgs. 105/2015 Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.		
L'azienda è sottoposta agli adempimenti previsti dal D. Lgs. 105/2015	SI'	NO
Se SI' compilare la tabella D.3		

A.4.4 Relazione di riferimento - D. Lgs. 152/06 art. 29 sexies comma 9 – quinquies		
L'azienda è sottoposta all'obbligo della presentazione della relazione di riferimento? ⁷	SI'	NO
Se SI' compilare la Sezione N		

A.4.5 Procedimenti ambientali					
Estremi atto amministrativo	Ente Competente	Data Rilascio	Data Scadenza	Norme di riferimento	Oggetto
Nulla Osta Beni Ambientali Prot. 11076/04	Direzione Territorio Urb. BB.AA. Parchi Politiche Gestione Bacini Idrografici	17/03/2005		Art. 159 D. Lgs. 42/04 e s.m.i.	
Nulla Osta Beni Ambientali Prot. 14761/05	Direzione Parchi Territorio, Ambiente, Energia	06/12/2005		Art. 159 D. Lgs. 42/04 e s.m.i.	

⁷ Si allega alla presente la relazione "Verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento" già trasmessa alla A.C. con nota Prot 4373/15 ROP del 11/05/2015

Estremi atto amministrativo	Ente Competente	Data Rilascio	Data Scadenza	Norme di riferimento	Oggetto
Nulla Osta Beni Ambientali Prot. 14189/07	Direzione Parchi Territorio, Ambiente, Energia	29/10/2007		Art. 159 D. Lgs. 42/04 e s.m.i.	
Valutazione di impatto ambientale - Giudizio n. 522 Prot. 17577/04 del 22/02/2005	Direzione Territorio Urb. BB.AA. Parchi Politiche Gestione Bacini Idrografici	15/02/2005		DPR 12/04/06 D.Lgs. 152/06	
Valutazione di impatto ambientale - Giudizio n. 650 Prot. 14605/05 del 06/12/2005	Direzione Parchi Territorio, Ambiente, Energia	17/11/2005		DPR 12/04/06 D.Lgs. 152/06	
Valutazione di impatto ambientale - Giudizio n. 965 Prot. 18853/07 del 18/10/2005	Direzione Parchi Territorio, Ambiente, Energia	11/10/2007		DPR 12/04/06 D.Lgs. 152/06	

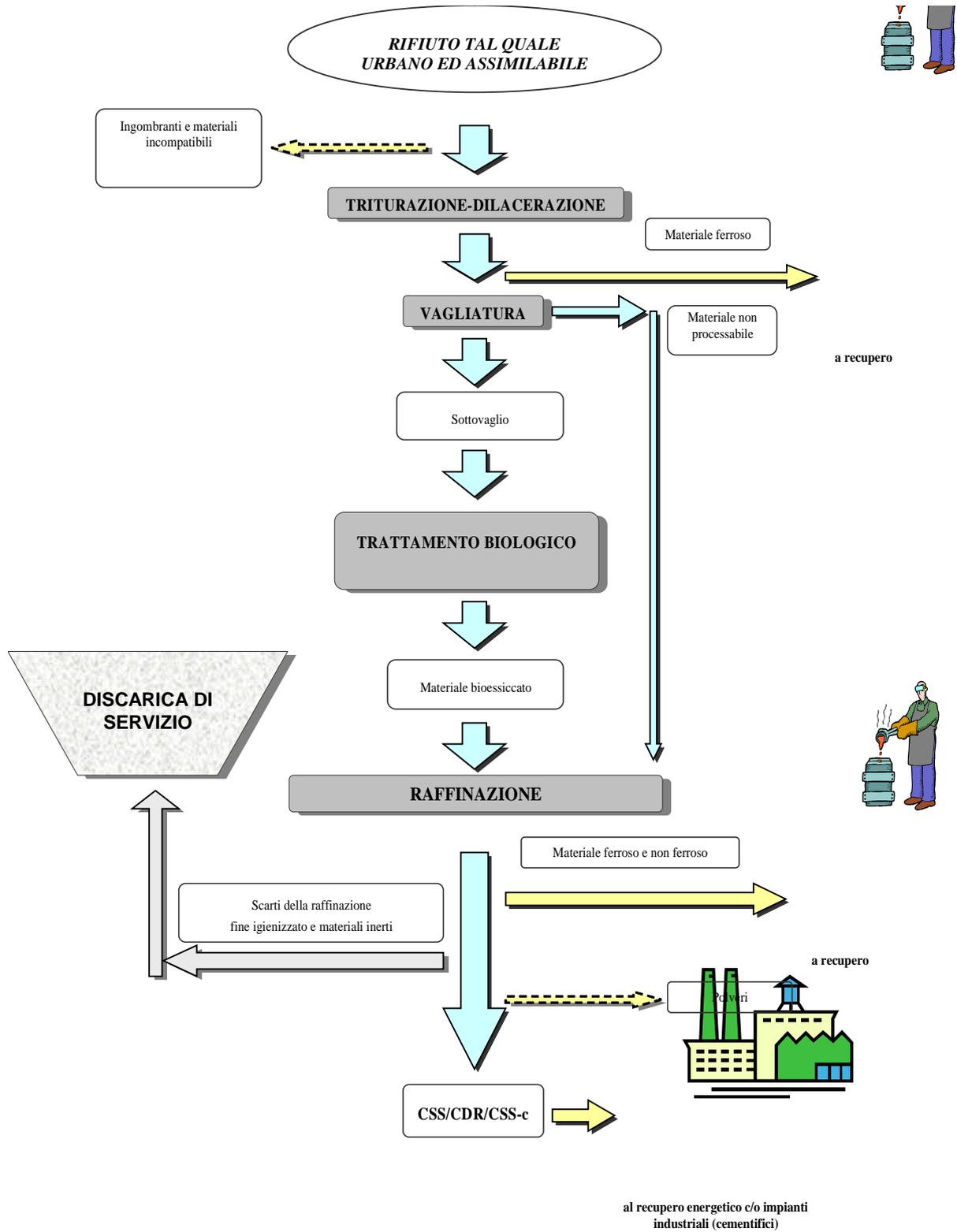
A.4.6 Bonifiche		
Nel sito dove è ubicata l'installazione:		
Vi sono aree bonificate ai sensi del D. Lgs. 156/06 Parte IV Titolo V	SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
È in corso una bonifica ai sensi del D. Lgs 156/06 Parte IV Titolo V	SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Si sta per avviare una bonifica ai sensi del D. Lgs 156/06 Parte IV Titolo V	SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO

Allegati alla SEZIONE A	
Estratto topografico in scala 1:10.000 con evidenza dell'area interessata dall'installazione	A.1
Stralcio PRG in scala 1:2.000 con evidenza dell'area interessata dall'installazione	A.2
Stralcio mappa catastale dell'area interessata dall'installazione	A.3
Relazione geologica ed idrogeologica del sito interessato dall'installazione	A.4
Progetto di Bonifica (Non applicabile)	A.5

Eventuali prescrizioni VIA/VA – Copia dei giudizi del Comitato VIA	A.6
Relazione inquadramento urbanistico e territoriale (rif. Tabella A.3.3 – Destinazione d'uso)	A.7
Altro - Verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento	A.8
Altro – Autorizzazione Integrata Ambientale n. 145/146 del 22/10/2009	A.9
Altro – Elenco delle comunicazioni di Variante non sostanziale presentate all'Autorità Competente	A.10
Altro – Documentazione tecnica presentata a corredo delle singole Comunicazione di VNS	A.11
Altro – Documentazione tecnica di adeguamento strutturale	A.12

SEZIONE B: DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

B.1. Schema a blocchi



B.2. Diagramma di Flusso

Il ciclo produttivo si compone essenzialmente di tre fasi distinte:

- 1) fase di ricezione e pre-trattamento meccanico, volta ad ottimizzare le condizioni del successivo processo di stabilizzazione attraverso le seguenti operazioni:
 - eventuale rimozione di ingombranti e/o elementi non compatibili
 - dilacerazione/triturazione grossolana finalizzata alla rottura dei sacchi e alla omogeneizzazione della pezzatura del materiale;
 - vagliatura per la separazione della frazione non processabile da inviare direttamente alla sezione di raffinazione;
- 2) fase di trattamento biologico, che prevede l'assoggettamento di tutto il rifiuto pretrattato meccanicamente (fatta eccezione per la frazione non processabile) ad un processo di bio-stabilizzazione ed igienizzazione in condizioni aerobiche e tipologia statica (senza rivoltamenti del materiale) o dinamica (con rivoltamenti del materiale);
- 3) fase di post-trattamento (raffinazione) finalizzata alla produzione di CDR/CSS/CSS-c, da destinare alla valorizzazione energetica.

B.3. Ciclo Produttivo

Funzionamento impianto ⁸																
Periodicità dell'attività del complesso				<input checked="" type="checkbox"/> Continua							<input type="checkbox"/> Stagionale					
Turni di lavoro				Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	
Giorni Feriali dal Lun – Ven																
Dalle	00:00	Alle	24:00	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Giorni Feriali Sab																
Dalle	05:00	Alle	24:00	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Giorni Festivi																
Dalle	06:00	Alle	12:00	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
GG/mese				31	28	31	30	31	30	31	31	30	31	30	31	
Ore/mese				184	160	176	168	184	168	176	184	160	184	176	168	

B.4. Produzione dell'impianto

Dati sulla produzione				
Attività	Tipo di prodotto	Unità di misura	Potenzialità massima di produzione	Quantità prodotta nell'anno di riferimento
Raffinazione	CSS/CDR/CSS-C	t/a	121.500	94.624,25

⁸ La sezione di trattamento biologico (bioessiccazione) è in funzione 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno

B.5 Applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili- BAT e BAT –Ael

B.5.1 Individuazione dei Documenti BREF

Riportare i riferimenti dei documenti adottati dalla Commissione europea riferiti alle attività svolte presso l'installazione

Nel caso siano disponibili, possono essere indicati, quale riferimento tecnico, anche le linee guida italiane pubblicate sulla gazzetta ufficiale

Codice IPPC	Nome documento	Data di Pubblicazione e Adozione
5.3	DECRETO 29 gennaio 2007 Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59	(GU Serie Generale n.130 del 07-06-2007 - Suppl. Ordinario n. 133)
5.3.b.i	Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Waste Treatment	Ottobre 2018

B.5.2 Individuazione delle BAT e BAT- Ael applicabili all'attività IPPC⁹

Procedura gestionale, fase del processo produttivo o tipo di emissione	Descrizione delle migliori tecniche applicabili	Monitoraggio e sistemi di controllo associati	Applicata (SI'/NO/in parte)	Data di applicazione (se prevista)	Note/Osservazioni

B.5.3 Eventuali principali alternative prese in esame dal gestore

Allegare copia dei documenti, diversi dalle BRef e dalle linee guida nazionali, eventualmente presi in esame per valutare le tecniche adottate e i risultati ottenuti

Tecnica alternativa proposta o adottata	Miglioramenti attesi o ottenuti	Possibili svantaggi	Data di prevista applicazione se prevista	Note/osservazioni

B.5.4 Migliori tecniche disponibili e norme di qualità ambientale

Ai sensi dell'ART. 29-septies del D.Lgs. 152/06, vi sono strumenti di programmazione e pianificazione ambientale che prevedono l'adozione di misure più rigorose rispetto a quelle ottenibili con l'adozione delle migliori tecniche disponibili?

SI

~~NO~~

Se SI descrivere quali sono le misure adottate

⁹ Si veda Allegato B.6 e B.7

Allegati alla SEZIONE B	
Layout dell'impianto	B.1
Schema di Flusso produttivo riferito all'anno 2018	B.2
Relazione di descrizione delle varie fasi e attività svolte presso l'impianto	B.3
Copia documenti, diversi dalle Bref e dalle linee guida presi eventualmente in esame per tecniche alternative migliori dalle BAT (Non Applicabile)	B.4
Relazione redatta secondo i criteri dell'allegato XI parte II D. Lgs. 152/06, in mancanza di conclusioni sulle BAT (Non Applicabile)	B.5
Altro – Documento di confronto tra le caratteristiche tecniche dell'impianto TMB e le MTD in materia di rifiuti	B.6
Altro – Documento di confronto tra le caratteristiche tecniche dell'impianto TMB con le nuove BAT dell'ottobre 2018	B.7
Altro – Relazione di Gestione Impianto TMB riferita all'anno 2018	B.8

SEZIONE C: MATERIE PRIME E PRODOTTI

C.1- Materie in ingresso

N°	Tipo di materia prima	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione	Codici H/Frasi di rischio	Composizione	Tenore di COV	quantità	u.m.
1	Rifiuti urbani	Intera linea di trattamento (TMB)	A1	Cumuli completamente confinati	Solido	Non pericoloso	-	eterogenea	-	252.921,20	t/a
2	Rifiuti speciali non pericolosi	Intera linea di trattamento (TMB)	A1	Cumuli completamente confinati	Solido	Non pericoloso	-	eterogenea	-		

C.2- Prodotti e sottoprodotti

N°	Tipo di materia	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione	Codici H/Frasi di rischio	Composizione	Tenore di COV	quantità	u.m.
	CDR/CSS/CSS-c	Sezione di Raffinazione	A5	in balle su area di deposito	Solido	Non pericoloso	-	eterogenea	-	94.624,25	t/a

C.3 Presenza di sostanze di cui all'All.1 del D. Lgs. 105/15

Sostanza/preparato (allegato 1/parte 1)	Sostanza/preparato (allegato 1/parte 2)	Quantità max presente in azienda	u.m.
	Prodotti petroliferi e combustibili alternativi (lett. c) gasoli)	3	t

C.4 Sostanze e miscele pericolose detenute in stabilimento

Sostanze	N° Registrazione sostanza (regolamento REA CH) ¹⁰	Classificazione CLP e indicazioni di pericolo (codici H)	Quantità massima presente in azienda (kg)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti etc.)
ACEM - S.p.A. -REMOX		314-318	20	proprio contenitore
Böhler Welding Group Nordic AB-Pasta Decapante Avesta Classic 101		310-332-314-318	2	proprio contenitore
DELMET S.r.l.-GELINOX		301/331-310-314-302	5	proprio contenitore
API S.p.A.-GASOLIO		226-315-351-304-411-332-373	16,3	proprio contenitore
Henkel Italia S.p.A-Tangit Pulitrice PVC-U/C ABS		225-319-336 EUH066	1	proprio contenitore
AREXONS-MOTORSIL D		319	0,12	proprio contenitore
AREXONS-SVITOL SPRAY ML 400		EUH066-H223+H229-336-	0,664	proprio contenitore
AREXONS-SYSTEM TZ 226 ZINCANTE A FREDDO SPRAY		H222+H229-319-411	0,6	proprio contenitore
AREXONS-SYSTEM TM 242 OLIO TAGLIO METALLI SPRAY ml 400		H223+H229		proprio contenitore
AREXONS-SYSTEM TG 248 GRASSO ADESIVO SPRAY ml 400		H222+H229-315-319-336-410		proprio contenitore
Tecnocolor s.n.c.-Smalto industriale ral 1015			3	proprio contenitore
PROFOAM-PROSINTEX		318	4000	proprio contenitore
AREXONS-SYSTEM OV 230 OLIO DI VASELINA SPRAY ml 400		H222+H229	0,28	proprio contenitore
AREXONS-FULCRON		318	25	proprio contenitore
Bayer CropScience-QUICK BAYT GRANULI		400-410-EUH 401	32	proprio contenitore
Henkel-Loctite 603		315-317-318-335-412	0,05	proprio contenitore
AREXONS-FAI TU COLOR BIANCO OPACO ACRILICO		H222+H229-315-319-336	300	proprio contenitore
AREXONS-FAI TU COLOR NERO OPACO ACRILICO		H222+H229-315-319-336	300	proprio contenitore
Rivoira S.p.A.-Acetilene		220-230-280	45	proprio contenitore
Rivoira S.p.A.-Ossigeno		270-280	55	proprio contenitore
Rivoira S.p.A.-Stargon C18		280	100	proprio contenitore
Rivoira S.p.A.-ARGON		H280	50	proprio contenitore
AREXONS-FAI TU ACRIL COLOR RAL 1007 GIALLO CROMO SPRAY 2943		222-315-319-336	0,3	proprio contenitore
Molykote Dow Corning Europe S.A.-1000 pasta Molykote antigrippante		400-410	1	proprio contenitore
ENI S.p.A. - Divisione Refining & Marketing-AGIP ANTIFREEZE EXTRA ITALIANA PETROLI S.p.A.-IP ANTIFREEZE		302	0	proprio contenitore
ITALLIANA PETROLI S.p.A.-IP ANTIFREEZE		302-373	0	proprio contenitore
Dow Corning Europe S.A.-MOLYKOTE(R) BR-2 PLUS GREASE		318-412	2	proprio contenitore
WEICON GmbH & Co. KG-Antigrippanti ASW -High-Tech pastosi		315-318	6	proprio contenitore
MOTUL - Italia-MOTUL HD 85W140		EUH 208	1	proprio contenitore
Fischer-Schiuma poliuretanicca monocomponente autoestinguente		222-315-317-319-334-351-373-229-332-EUH204	0,0015	proprio contenitore
Industria Colori Freddi S.Giorgio s.r.l.-CLOROREM OMIS GIALLO RAL 1006 FINITURA AL CLOROCAUCCIU		225-361d-373-315-412	15	proprio contenitore
NOVARTIS-NEPOREX 2WdG		412	80	proprio contenitore
NOVARTIS-AGITA 10WG		400-410	24	proprio contenitore
KEMIPOL SRL-12/120 DILUENTE NITRO		2205-361d-304-373-319-315-336-EUH066	21,175	proprio contenitore
Henkel Loctite Adesivi S.r.L.-542 SUPERFAST		319-335-412	0,01	proprio contenitore
SALTECO SPA-TeroMatec AN 4660 D olio esausto-olio esausto		304-400-410-411	448,5	proprio contenitore
AREXONS-FAI TU COLOR RAL 1003 GIALLO SEGNALE		H222+H229-319-336	0,3	proprio contenitore
AREXONS-FAI TU COLOR RAL 3000 ROSSO FUOCO LUCIDO		h222+h229-319	0,312	proprio contenitore
AREXONS-FAI TU COLOR RAL 6001 VERDE SMERALDO SPRAY		h222+h229-319-336	0,3	proprio contenitore
AREXONS-FAI TU COLOR RAL 9005 NERO LUCIDO SPRAY		h222+h229-319-336	0,3	proprio contenitore
AREXONS-SYSTEM TW 249 GRASSO BIANCO SPRAY		h222+h229-315-319-336-411	0,2616	proprio contenitore
TYFOROP chemie GMBH-TYFOCOR® LS		302	7,7	proprio contenitore

¹⁰ Si vedano le schede di sicurezza allegate

Sostanze	N° Registrazione sostanza (regolamento REA CH) ¹⁰	Classificazione CLP e indicazioni di pericolo (codici H)	Quantità massima presente in azienda (kg)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti etc.)
TotalErg S.p.A.-BIOHYDRAULIC TMP FR 46		412	0	proprio contenitore
POLIMERI EUROPA S.p.A. distribuito da KEMIPOL SRL-ACETONE		225-319-336-	1	proprio contenitore
Industria Chimica LASAV s.r.l.-Resina poliestere insatura - soluzione in stirene		226-372-332-315-319-335	3	proprio contenitore
PETRONAS LUBRICANTS ITALY S.P.A.-SYSTEM TT 163 LUBRIFICANTE AL PTFE SPRAY		H222+H229 -315-336-412	0,28	proprio contenitore
Henkel-638 LOCTITE		315-317-318-335-412	0,1	proprio contenitore
Salteco spa-EutecTrode EC4000		NON PRESENTE	30	proprio contenitore
Salteco spa-EutecTrode EC4022		317-351-372	5	proprio contenitore
AREXONS-FAI TU COLOR RAL 5010 AZZURROLUCIDO		222-315-319-336-229	0,4	proprio contenitore
AREXONS-FEROX CONVERTIRUGGINE ML 750		315-319	1,5	proprio contenitore
FRO AIRLIQUIDE WELDING SPA.-1000 bulles		h229	0,8	proprio contenitore
PETRONAS LUBRICANTS-SYSTEM ED245 DETERGENTE ELETRICO SPRAY ML 400		EUH066-h222+h229	0,5	proprio contenitore
PETRONAS LUBRICANTS-SYSTEM TL 246 TRATTAMENTO CONTATTI SPRAY ML 400		H222+H229 -315-319-336-410	0,5	proprio contenitore
ENERPAC-HF-95Y		non presente	1	proprio contenitore
Klüber Lubrication Munchen KG-Klüberplex BEM 41-132		non presente	5	proprio contenitore
Zep Italia srl-SOJA RESPONSE		302-318-GHS05-GHS07	20	proprio contenitore
Foridra s.r.l.-IDRACLEAN Ag SAN		302-318	75	proprio contenitore
ROLOIL-Biotem-AD		318-315-	10	proprio contenitore
Zep Italia srl-Neutramax 80 pure		318-315-317	0	proprio contenitore
BLEU LINE S.r.l.-BLATTOXUR® FORTE		318-317-400-410	20	proprio contenitore
Rema Tip Top Gmbh-TIP TOP CEMENT SC 4000		225-315-319-336-410-EUH208	4	proprio contenitore
Rema Tip Top Gmbh-TIP TOP HARDENER E 40		225-336-EUH066-EUH204	0,18	proprio contenitore
NEWPHARM S.r.l.-EXPELL		302-317-332-335-400-410	5	proprio contenitore
NEWPHARM S.r.l.-NEWCIDAL ETO		319-362-410-EUH401	0	proprio contenitore
PROTEC-BioFast		315-319-EUH210	25	proprio contenitore
Brenntag Spa (ROMANA CHIMICI)-SODIO IPOCLORITO 5-20 %		400-411-318-314-290-271-302-EUH031	50	proprio contenitore
Tecnologie Innovative Sas-Zincotek 98%		222-319-336-400-410-EUH066	0,4	proprio contenitore
WURTH-GERMICIDA DISINFETTANTE POLAR ICE		222-229-319-336	0	proprio contenitore
WURTH-GERMICIDA DISINFETTANTE LIMONE		222-229-319-412	0	proprio contenitore
SESTRIERE VERNICI srl-1113 ANT. NITRO GRIGIA		225-319-315	5	proprio contenitore
UHU BOSTIK S.p.A.-Acciaio Rapido Mixer		315-319-317-411-GHS07-GHS09	1	proprio contenitore
NEDIS ITALIA SRL-NEDIPROP 400 mL cod 124NEDIS		222-229-319-336-	0,4	proprio contenitore
AREXONS-SYSTEM TS 234 ANTIADESIVO SALDATURA SPRAY ml 400		H222+H229	0,4	proprio contenitore
FARMICOL SPA-BIG SHOT		314-318	7,5	proprio contenitore
FARMICOL SPA-SNP 11-15		304	40	proprio contenitore
I.N.D.I.A. -Megalon cereali		H360D-H372	15	proprio contenitore
Tecnologie Innovative-Booster revolution		314-4212	25	proprio contenitore
Siliconi Commerciale SPA-NO SLIT		222-229-412	1	proprio contenitore
ENI S.p.A. - Divisione Refining & Marketing-Eni Exidia HG 68		non presente	200	proprio contenitore
AREXONS-SMALTO 100% ACRILICO VERDE PRATO		222-229	0,4	proprio contenitore
AREXONS-TINTE RAL 2743 ROSSO FUOCO LUCIDO		222/229-319-336	0,4	proprio contenitore
AREXONS-TINTE RAL 1021 GIALLO CADMIO LUCIDO		222/229-319-336	0,4	proprio contenitore
AREXONS-TINTE RAL 9010 BIANCO LUCIDO		222/229-319-336	0,4	proprio contenitore
API S.p.A.-gasolio		226-304-315-332-351-373-411	2500	serbatoio con vasca di contenimento
ENI-Eni OSO S 68		EUH 208	200	proprio contenitore
Syneco-Multitractor Special UTTO 10w30		H412	22,25	proprio contenitore
Gazpromneft Lubricants Italia S.p.A.-		317-319	25	proprio contenitore

Sostanze	N° Registrazione sostanza (regolamento REA CH) ¹⁰	Classificazione CLP e indicazioni di pericolo (codici H)	Quantità massima presente in azienda (kg)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti etc.)
UTTO 10w30				
CISA-Vespa Jet Spray		222-229-315-400-410	4	proprio contenitore
Rocut-Siliconi Commerciali		222-229	0,8	proprio contenitore
Syneco-Pacemaker Rodi Sint CLP 149		EUH210-EUH207	60	proprio contenitore
ENI S.p.A.-Blasia FMP 220		EUH208	100	proprio contenitore
VEBI ISTITUTO BIOCHIMICO SRL-Saetta		h 410	50	proprio contenitore
Kemipol SRL-RESINA POLIPLAST VR 2/31 H		226-315-319-361d-335-372-412	1	proprio contenitore
UHU BOSTIK S.p.A.-GRIFFON PVC GEL BOT 500ML*12 L81		225-319-336	0,5	proprio contenitore

Miscela	Composizione	Classificazione CLP e indicazioni di pericolo (codici H)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti etc.)

C.5. Serbatoi di stoccaggio delle sostanze pericolose detenute in stabilimento

Sigla serbatoio				
Tipo (fuori terra, interrato)				
Sostanza				
Volume (m3)				
Tetto (fisso, flottante)				
Capacità bacino di contenimento (m3)				
Impermeabilizzazione bacino di contenimento (materiale)				
Blocco allarme di troppo pieno				
Sfiato (libero, collettato)				
Impianto di abbattimento dedicato				
Misure di protezione da atmosfere infiammabili				
Presenza di doppio fondo				
Colore del serbatoio				
Misure di prevenzione corrosione				
Eventuali sistemi antincendio dedicati				
Altre misure di protezione applicate o ritenute utili				
Tipologia area di carico e scarico (cordolatura, impermeabilizzazione, etc)				

Allegati alla Sezione C	
Copia delle schede di sicurezza di tutte le materie prime utilizzate nel sito	C.1
Planimetria area di stoccaggio materie prime	C.2
Relazione sulle modalità tecniche e gestionali con cui si tengono sotto controlli i quantitativi	C.3
Eventuali prescrizioni CTR (Non applicabile)	C.4

SEZIONE D: CICLO DELLE ACQUE

D.1 Approvvigionamenti

Si prevede approvvigionamento di acqua industriale (alimentazione del sistema antincendio, umidificazione dei biofiltri, lavaggi delle aree di lavorazione, irrigazione delle aree verdi ed altri servizi) e di acqua potabile (servizi igienici ed alimentazione caldaia).

E' previsto il riciclo delle acque provenienti dai tetti per usi interni all'impianto, previo accumulo in un'apposita vasca della capacità di 400 m³

D.1.1 Autorizzazioni all'approvvigionamento idrico			
Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento

D.1.2 Approvvigionamento idrico dell'impianto							
Fonte	Volume acqua totale annuo				Consumo giornaliero		
	Acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)	Altri usi (m ³)	Acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)			Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Consorzio di Bonifica ¹¹	11.537,00				31,61		
acquedotto del Giardino ¹²			1.833,90				5,02

D.1.3 Trattamenti acqua in ingresso e riutilizzi		
L'azienda sottopone l'acqua in ingresso a trattamenti?	SI	NO
Se SI descrivere i trattamenti effettuati		
L'azienda sottopone l'acqua a riutilizzi interni?	SI	NO
Se SI descrivere i riutilizzi effettuati		

¹¹ Approvvigionamento diretto da Rete gestita da Consorzio di Bonifica Centro

¹² Approvvigionamento diretto da Rete gestita da ACA S.p.A.

D.2 Scarichi

D.2.1 Autorizzazioni allo scarico			
Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
SGR Regione Abruzzo	22/10/2009 – AIA n 145/146	22/10/2019	D.Lgs. 152/06
L'autorizzazione allo scarico idrico è ricompresa nel provvedimento AIA Nr. 145/146 del 22/10/2009.			

D.2.2 Scarichi esterni		
L'azienda riceve reflui idrici di altra provenienza?	SI	NO
Se SI descrivere i reflui esterni		

D.2.3 Scarichi industriali								
D.2.3.1 Scarichi finali								
Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore Giorno	Giorni anno	Volume massimo	
							m ³ /g	m ³ /anno

D.2.3.2 Scarichi parziali					
Sigla scarico parziali	Impianto di provenienza	Tipologia	Sistema di trattamento	Sigla scarico finale	

D.2.4 Scarichi acque meteoriche (acque prima pioggia)						
Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
Acque dei piazzali di seconda pioggia Acque meteoriche tetti (da troppo pieno vasca antincendio)	S1	14° 07' 29.50" E 42° 19' 36.50" N	37.995	Fosso "Valle dell'Inferno"	Vedi RdP allegati	Condotta di scarico al corpo recettore
Acque di prima pioggia	S2	14° 07' 45.78" E 42° 19' 43.09" N	21.000	Fognatura Comunale	Vedi RdP allegati	sezione di Dissabbiatura e Sedimentazione ¹³

D.2.4.1 L.R. 31/10	
L'azienda è sottoposta agli adempimenti previsti dalla L. R. 31/10	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se NO specificare quali sono i motivi di esclusione	

¹³ Le acque meteoriche provenienti da strade e piazzali sono avviate, tramite un pozzetto di by-pass (separatore acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia), in un sistema idoneo all'accumulo e al trattamento delle acque di prima pioggia (acque corrispondenti, nella prima parte di ogni evento meteorico, ad una precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di raccolta delle acque meteoriche). Al riempimento della vasca di prima pioggia, una valvola regolata da comando a galleggiante provvederà alla chiusura della tubazione di adduzione, deviando il flusso d'acqua (di seconda pioggia) al corpo recettore Fosso "Valle dell'Inferno".

Il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia è costituito da una vasca di accumulo (capacità utile pari a 105 m³), dove si effettua la fase di dissabbiatura.

Nel bacino di accumulo e dissabbiatura è installata una pompa di rilancio che, tra le 48 e 72 ore dal termine dell'evento meteorico, provvede allo svuotamento della vasca avviando le acque di prima pioggia direttamente allo scarico in fognatura comunale, transitando attraverso un pozzetto di campionamento.

Il recapito finale è costituito dall'impianto di depurazione consortile in loc. "S. Martino" di Chieti

D.2.5 Scarichi acque domestiche

Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti	Recettore	Coordinate	Impianto di trattamento
S3	24 ¹⁴	Fognatura comunale	14° 07' 45.78" E 42° 19' 43.09" N	impianto di depurazione consortile in loc. "S. Martino" di Chieti

D.2.6 Acque di raffreddamento

Provenienza	Quantità (m3)	Modalità di gestione	Recettore	Sostanze chiave	Limiti

¹⁴ Il numero di Abitanti equivalenti è stato ottenuto riferendosi alle linee guida ARPAER considerando 1 AE per ogni 2 addetti nel periodo di massima attività (42 dipendenti + 6 esterni)

D.3 Notizie sul corpo idrico ricevente lo scarico

Tipo di recettore		Fosso Naturale
Nome del corpo idrico		Valle Dell'Inferno ¹⁵
Sponda ricevente lo scarico (destra/sinistra)		Destra
Stima della portata del fiume o del canale (m3/s)	Minima	-
	Media	-
	Massima	-
Periodo con portata nulla (g/a)		-
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km2)		-
Volume dell'invaso (m3)		-
Concessionario/gestore		-

D.4 Sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue

D.4.1 Impianto di trattamento			
Dati tecnici			
Sigla scarichi a monte del sistema di trattamento			
Sigla scarico a valle del sistema di trattamento			
Portata max di progetto (m3/h) dell'effluente trattabile			
Portata effettiva dell'effluente trattato (m3/h)			
Portata in uscita dal sistema		m3/h	m3/anno
	Scaricata		
	Ricircolata		
	Rifiuto		
Rifiuti prodotti dal sistema (tonn/anno)			
Descrizione			

¹⁵ Fosso non iscritto nell'elenco delle acque pubbliche di cui al D.M. 16.09.1901 né a quello suppletivo di cui al Decreto Luogotenenziale 24.10.1915. La sponda ricevente lo scarico è quella destra ed il corpo principale in cui affluisce è il fiume Pescara.

D.4.2 Sistemi di controllo

Sigla scarico	Dispositivi di controllo	Punto di controllo dei sistemi di trattamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)	Parametri controllati

D.5 Bilancio Idrico

Acqua in ingresso	m ³ /anno	Acqua in uscita	m ³ /anno
Acqua per uso potabile e servizi igienici	1833.9	Scarichi industriali	-
		Scarichi domestici	1860
Acqua per uso produttivo	11537	Scarichi acque meteoriche	25229
		Dispersioni stimate (es. evaporazione)	2716
Acque piovane	27950	Altro (Utilizzi produttivi ¹⁶)	8821
Totale acqua prelevata	13370.9	Totale acqua consumata	13397

¹⁶ Acqua utilizzata per il lavaggio dei piazzali, per l'umidificazione dei biofiltri (quando necessario), per l'irrigazione delle aree verdi, per le prove di funzionamento periodiche dell'impianto antincendio e per altri servizi minori

D.6 Presenza di Sostanze Pericolose di cui alla Tabella 3/A e della Tabella 5 dell'allegato V¹⁷ alla parte III del D. Lgs. 152/06

N° CAS	Sostanza	Presenza nell'attività produttiva dell'impianto			Presenza nello scarico		Concentrazioni e quantità scaricata della sostanza				
		Produzione (kg/anno)	Trasformazione (kg/anno)	Utilizzo (kg/anno)	SI/NO	Punto di scarico	Minimo		Massimo		Totale anno
							Quantità (kg/giorno)	Conc. (mg/l)	Quantità (kg/giorno)	Conc. (mg/l)	Quantità (kg/anno)
7440-66-6	Zinco				SI	S1				0,13	
7440-50-8	Rame				SI	S1				0,13	
7440-02-0	Nichel				SI	S1				0,01	
-	Solventi aromatici				SI	S1				0,001	
-	Idrocarburi totali				SI	S2				0,27	
-	Solventi aromatici				SI	S2				0,01	
7440-66-6	Zinco				SI	S2				0,17	
7440-50-8	Rame				SI	S2				0,02	
7440-02-0	Nichel				SI	S2				0,01	

¹⁷ Limitatamente alle determinazioni analitiche eseguite, le concentrazioni di alcuni parametri di cui alla tabella 5 dell'allegato 5 al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (Nichel, Piombo, Rame, Zinco Solventi aromatici e Idrocarburi totali), in tutti i punti di scarico (acque di prima pioggia trattate e le acque di seconda pioggia), sono risultate prossime al limite di rilevabilità strumentale e comunque al di sotto del limite per lo scarico in acque superficiali ed in rete fognaria.

Allegati alla SEZIONE D	
Planimetria rete idrica	D.1
Certificati di analisi: copie dei certificati di analisi di ogni pozzetto di scarico finali - Annualità 2018 completo 2019 in corso	D.2
Schema a blocchi riferito a Bilancio Idrico	D.3
Altro – Dimensionamento reti liquami di processo, acque bianche e nere	D.4

SEZIONE E: EMISSIONI IN ATMOSFERA

E.1 Autorizzazioni alle emissioni¹⁸

Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
SGR Regione Abruzzo	22/10/2009 – AIA n 145/146	22/10/2019	D.Lgs. 152/06

E.2 Emissioni di cui all'Art. 272 comma 1 e comma 2 del D. Lgs. 152/06

Punto di emissione	Provenienza	Descrizione

E.3 Emissioni diffuse

Punto di emissione	Provenienza	Descrizione	Sistema di abbattimento

¹⁸ L'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è ricompresa nel provvedimento AIA Nr. 145/146 del 22/10/2009.

E.4 Emissioni convogliate^{19 20}

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nm ³ /h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm ³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/88				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		ossigeno	Vapor acqueo
E1 (Biofiltro)		Trattamento Biologico	1,80	49.500	24	365	25-35°C	Filtro biologico	SOV espresso come C ²¹	80	3,96	34.689,6	57 x 7 m Rettangolare		
									NH3	5	0,247	2.163,72			
									H2S	3,5	0,173	1.515,48			
									U.O.	300 U.O./Nm3	-	-			
E2 (Biofiltro)		Trattamento Biologico	1,80	49.500	24	365	25-35°C	Filtro biologico	SOV espresso come C	80	3,96	34.689,6	57 x 7 m Rettangolare		
									NH3	5	0,247	2.163,72			
									H2S	3,5	0,173	1.515,48			
									U.O.	300 U.O./Nm3	-	-			
E3 (Biofiltro)		Trattamento Biologico	1,80	49.500	24	365	25-35°C	Filtro biologico	SOV espresso come C	80	3,96	34.689,6	57 x 7 m Rettangolare		
									NH3	5	0,247	2.163,72			
									H2S	3,5	0,173	1.515,48			
									U.O.	300 U.O./Nm3	-	-			
E4 (Biofiltro)		Trattamento Biologico	1,80	49.500	24	365	25-35°C	Filtro biologico	SOV espresso come C	80	3,96	34.689,6	57 x 7 m Rettangolare		
									NH3	5	0,247	2.163,72			
									H2S	3,5	0,173	1.515,48			
									U.O.	300 U.O./Nm3	-	-			
E5 (filtro polveri)		Produzione CSS	18	112.000	12	310	ambiente	Filtro depolveratore	Polveri	6,25	0,7	2.604	1.500 mm Circolare		
E6 (gruppo elettrogeno d'emergenza)		Locali tecnici	5,27	N.D.	sistema di emergenza in caso di black out	Non disponibile	Catalizzatore	Polveri	130 ²²	Non determinabili		253 mm Circolare			
								Ossidi di azoto	500 ²²						
								Monossido di carbonio	650 ²²						

¹⁹ Le valutazioni sono state effettuate in funzione della potenzialità autorizzata (270.000 ton/anno).

²⁰ Q.R.E. di cui alla comunicazione di variante non sostanziale prot. n°3784/GIP del 12.03.2010, relativa alla rimodulazione della portata del punto di emissione E5

²¹ Detto parametro è da intendersi come COT.

²² Ai sensi del punto 3 della parte III dell'allegato I alla parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (motori fissi a combustione interna), i limiti di emissione non si applicano, trattandosi di un gruppo elettrogeno d'emergenza

E.5 Emissioni di COV art. 275 D.Lgs. 152/06

L'attività rientra nel campo di applicazione dell'art. 275 D. Lgs. 152/06?	SI'	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Se SI' compilare modulistica DGR517/2007		

E.6 Sistema di monitoraggio

Esiste un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SMCE)?	SI'	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Se SI' indicare i parametri sottoposti a monitoraggio e specificare la tipologia di strumentazione utilizzata		
Parametri	Strumentazione utilizzata	

L'azienda effettua le verifiche secondo la norma 14181?	SI'	<input checked="" type="checkbox"/> NO
---	-----	--

Allegati alla SEZIONE E	
Planimetria punti emissione	E.1
Autorizzazioni e quadri riassuntivi vigenti (Vedi Allegato A.9)	E.2
Copia dei certificati di analisi di ogni punto di emissione – Annualità 2018 completo 2019 in corso	E.3
Quadro riassuntivo emissioni (Vedi Allegato A.9 e tabella sezione E.4)	E.4
Piano gestione solventi (Non Applicabile)	E.5
Manuale Gestione SMCE (obbligatorio in presenza di SMCE) (Non Applicabile)	E.6
Relazione sulla convogliabilità delle emissioni diffuse	E.7

SEZIONE F: Emissioni sonore

F.1 Scheda Riepilogativa

Attività a ciclo continuo (a norma del D.M.A. 11/12/1996)	SI'	NO
Se SI' per quale delle definizioni riportate dall'articolo 2 del D.M.A. 11/12/1996	a	b entrambe
Ai sensi della L.R. 23/2007, il Comune ha approvato la Classificazione acustica definitiva?	SI'	NO
Se NO fare riferimento ai limiti di accettabilità provvisori di cui all'art. 6 comma 1 del DPCM 01.03.1991, e indicare in quale delle "zone" ivi citate ricade lo stabilimento e le aree limitrofe.		
Se SI' è già stata verificata la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti dalla classificazione acustica comunale?	SI'	NO
Se SI' con quali risultati ²³	Rispetto dei limiti	Non rispetto dei limiti
In caso di non rispetto dei limiti l'azienda ha già provveduto ad adeguarsi	SI'	NO
Se SI' attraverso quali provvedimenti? Con nota Prot. n. 5521/18 ROP del 17.05.2018, è stato trasmesso al VI Settore del Comune di Chieti il Piano di Risanamento acustico elaborato dal Tecnico Competente in acustica ambientale ing. Andrea Del Barone. Con riferimento alle attività in esso descritto, a tutt'oggi sono state completate le Fasi 1, 3 e 4. Le fasi 2 e 5 sono in corso di ultimazione, al termine di quest'ultime sarà eseguito il collaudo acustico.		
Se NO è già stato predisposto un Piano di Risanamento Aziendale?	SI'	NO
Se SI' allegare la documentazione		
E' stato predisposto o realizzato un Piano di risanamento acustico del Comune ²⁴ ?	SI'	NO

²³ Con riferimento ai ricettori individuati nel Piano di Monitoraggio e controllo autorizzato con AIA 145/146 del 22/10/2009; si evidenzia che, a seguito di controllo Fonometrico ARTA, eseguito nel Febbraio 2016 ad 11 mesi dall'approvazione del Piano di Classificazione Comunale, è stato contestato alla ditta Deco S.p.A. un superamento dei limiti di emissione assoluti presso abitazioni non oggetto del Piano di monitoraggio acustico approvato per l'impianto TMB.

²⁴ Ci si riferisce all'area di interesse dell'impianto TMB

Al momento della realizzazione dell'impianto, o sua modifica o potenziamento è stata predisposta documentazione previsionale di impatto acustico		SI'	NO
Se SI' allegare documentazione			
Sono stati realizzati nel corso degli anni rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno e per qualsiasi ragione?		SI'	NO
Se SI' allegare documentazione			
L'azienda ha realizzato interventi di risanamento ai sensi dell'art. 3 D.P.C.M.		SI'	NO
Se SI' descrivere gli interventi realizzati			
<p>Con riferimento agli impianti ed apparecchiature utilizzate dall'azienda esistono "migliori tecnologie disponibili" per il contenimento delle emissioni acustiche?</p>	<p>Il fabbricato di trattamento rifiuti è stato realizzato con pannelli in calcestruzzo alleggerito di tipo industriale da 20 cm di spessore (indice di isolamento acustico $R_w = 48$ dB).</p> <p>Per le finestrate sono stati utilizzati vetri stratificati composti da due lastre di 5 mm di spessore unite tra loro mediante uno strato di PVB di 1 mm avente massa superficiale = 25,5 kg/mq ed un indice di isolamento acustico $R_w = 35$ dB.</p> <p>I portoni sono stati realizzati con materiale in grado di offrire un indice di isolamento acustico pari a $R_w = 28$ dB.</p> <p>Inoltre, si evidenzia che, lungo i lati sud ed est dell'impianto, è presente una barriera perimetrale a verde, costituita da essenze autoctone, che contribuisce a limitare le immissioni sonore provenienti dall'attività.</p>		
Classe acustica di appartenenza del complesso		V (quinta)	
Classe acustica dei siti confinanti		IV	
Sono presenti salti di Classe tra l'area del complesso e quelle immediatamente limitrofe?		SI	NO
Se sui siti confinanti sono presenti ricettori potenzialmente disturbati, e se i dati richiesti non sono presenti in altri allegati, fornire le caratteristiche dei ricettori.			

CARATTERISTICHE RICETTORI						
Tipologia	Distanza ²⁵ (m)	Altezza di gronda e/o numero di piani (m)	Classe acustica	Se dati disponibili		
				Livelli di rumore ambientale (giorno/notte)	Livelli di rumore residuo ²⁶ (giorno/notte)	Livelli differenziali ²⁶ (giorno/notte)
Ricettore - Strada per Popoli	R2	2 piani	IV	48,9 / 47,8		
Ricettore - Strada per Popoli	R3	2 piani	IV	51,1 / 48,0		
Ricettore - Strada per Popoli	R4	2 piani	IV	54,7 / 49,6		
Ricettore - Strada per Popoli	R5	2 piani	IV	62,3 / 58,1		
Ricettore - Via Liri	R6	2 piani	III	64 / 57,7		
Ricettore - Via Orta	R7	2 piani	III	52,2 / 48,5		
Ricettore - Via Orta	R8	3 piani	III	52,4 / 45,2		
Ricettore - Via Orta	R9	2 piani	III	51,7 / 47,4		
Ricettore - Via Orta	R10	2 piani	III	55,8 / 45,5		

²⁵ Si faccia riferimento alla planimetria allegata F.1.

²⁶ I valori dei Livelli di rumore residuo e quindi dei livelli differenziali non sono disponibili in quanto l'impianto è a ciclo continuo

Allegati alla SEZIONE F	
Planimetria con ubicazione e quota delle principali sorgenti di rumore e dei punti di misura (vedi Allegato F.2)	F.1
Valutazione di impatto acustico – Rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno – Anno 2017	F.2
Carta della zonizzazione acustica (Vedi Allegato F.2)	F.3
Piano di risanamento aziendale	F.4
Altro – Progetto di coibentazione acustica del filtro a maniche con struttura integrata per l'applicazione di una linea vita (con relativo titolo abilitativo alla realizzazione e collaudo dell'opera)	F.5

SEZIONE G: GESTIONE DEI RIFIUTI

Sezione G.1. Procedure di gestione

G 1.1 Quadro generale delle autorizzazioni ai sensi del D.Lgs 152/2006 Parte IV²⁷

Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
SGR Regione Abruzzo	22/10/2009 – AIA n 145/146	22/10/2019	D.Lgs. 152/06

G.1.2 Deposito temporaneo– ai sensi dell’art. 183 del D.Lgs 152/2006 Parte IV

L'azienda gestisce i rifiuti prodotti nel rispetto dei criteri di cui all' art. 183 – lettera bb del D.Lgs 152/2006 Parte IV?

SI	NO
---------------	----

Depositi temporanei rifiuti gestiti secondo il criterio **temporale**.

G 1.2.1 Descrizione del deposito temporaneo

Aree di stoccaggio

N° progr.	Identificazione area di stoccaggio	Volume complessivo (m ³)	Tipologia (m ³)	
			Pericolosi	Non pericolosi
	G2	1,6		1,6
	G3	3,6		3,6
	G4	10	2,0	8,0
	G5	200		200
	G6	30		30
	G7	5.300		5.300
	G8	3		3
	G9	60		60
	G10	3		3
	G11 ²⁸			
	G12	25		25
	G13	25		25

²⁷ L'autorizzazione alla gestione dei rifiuti è ricompresa nel provvedimento AIA Nr. 145/146 del 22/10/2009

²⁸ Si precisa che il deposito indicato è escluso, ai sensi dell'art. 185 comma 1 lett. d, dal campo di applicazione della parte IV del D.Lgs. 152/06 e smi. A tal proposito si allega alla presente sezione la Procedura di sorveglianza Radiometrica sui rifiuti in ingresso all'impianto.

	G14	25		25
	G15	2		2
	G16	3		3
Descrizione area adibita a deposito temporaneo				
G2	Comparto fanghi della fossa settica tipo Imhoff nella quale sono convogliate le acque nere provenienti dai servizi igienici presenti nella sezione di produzione del CSS/CDR/CSS-C.			
G3	Vasca in cls per il deposito delle acque chiarificate provenienti dalla fossa settica tipo Imhoff.			
G4	Area coperta, interna al locale tecnico-officina, destinata al deposito dei rifiuti provenienti in particolare dalle operazioni di manutenzione dell'impianto, quali a titolo esemplificativo: <ul style="list-style-type: none"> • oli esausti • filtri usati • imballaggi metallici • componenti rimossi da apparecchiature • assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi All'interno della suddetta area, gli oli esausti sono contenuti in un serbatoio a doppia camera (quella esterna con la funzione di vasca di sicurezza e contenimento perdite) di capacità pari a 500 lt; i filtri usati sono alloggiati in appositi contenitori a tenuta con coperchio, mentre gli imballaggi metallici, componenti rimossi da apparecchiature ed eventuali ulteriori rifiuti prodotti sono collocati su una piattaforma grigliata con sottostante bacino di contenimento ovvero in appositi contenitori/cassoni.			
G5	Cassoni raccolta metalli ferrosi			
G6	Cassoni raccolta materiale pesante (inerti)			
G7	Deposito a terra del CSS/CDR/CSS-C in balle Le balle prodotte dall'impianto sono avvolte con un film di colore diverso, alternando, con frequenza trimestrale, le colorazioni utilizzate. Tutte le balle prodotte in un trimestre sono avviate al destino finale entro lo stesso termine e il colore del film plastico utilizzato in ciascun trimestre di produzione è indicato nel registro di carico e scarico, nello spazio riservato alle annotazioni. Ciascuna balla (dim. ca. 120x120 cm h=75 cm) è rivestita da un numero di strati non inferiore a 3 di film plastico resistente ai raggi U.V., garantito per almeno 6 mesi, dello spessore unitario non inferiore a 25 µm; in tal modo, si garantisce la resistenza delle balle alla manipolazione, al trasporto ed alle intemperie. Le balle sono movimentate e depositate singolarmente mediante carrelli elevatori con pinza idraulica, oppure raggruppate, mediante sistemi di imbracatura in fibra sintetica, in gruppi da 2, da movimentare e sistemare in deposito con caricatori semoventi. Con gli stessi sistemi, le balle saranno prelevate dal deposito. Nel caso in cui, durante le operazioni di deposito, si accertasse un seppur minimo danneggiamento del film plastico tale da non garantire la regolare tenuta dell'imballaggio, la balla sarà sottoposta, cautelativamente, ad una ulteriore operazione di filmatura ovvero a riparazione.			
G8	Cassoni raccolta metalli non ferrosi			
G9	Cassoni raccolta polveri dei filtri a maniche			
G10	Serbatoio interrato in polietilene ad alta densità (LLDPE) per il deposito delle acque di lavaggio provenienti dalla piazzola di scarico per controllo rifiuti. Il materiale impiegato garantisce la massima affidabilità in termini di tenuta poiché non soggetto a fenomeni di corrosione ed ossidazione; inoltre la struttura monoblocco assicura robustezza e solidità in quanto non sono presenti saldature che potrebbero indebolire le parti sollecitate			
G11	Container con pareti rivestite in piombo per il deposito temporaneo dei rifiuti radioattivi in quarantena identificati dalle operazioni di verifica sui mezzi di trasporto in ingresso all'impianto TMB			
G12	Cassone scarrabile per il deposito dei tappeti in gomma rimossi dai nastri trasportatori durante le operazioni di manutenzione degli stessi			
G13	Cassone scarrabile per il deposito del materiale ferroso generato dalle operazioni di manutenzione dell'impianto			
G14	Cassone scarrabile per lo stoccaggio temporaneo delle fasce danneggiate e non più utilizzabili per le operazioni di movimentazione delle balle di CDR/CSS/CSS-c			
G15	Bulk per la raccolta delle condense generate dalla produzione di aria compressa.			

G.1.2.2 Produzione di rifiuti

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità ²⁹ annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
19.12.02 19.12.03	Metalli ferrosi e non ferrosi	Trattamento meccanico e/o Raffinazione	Solido	3.782,43	t/a	G5, G8	Cassone	Recupero
19.12.12	Scarti della raffinazione (materiali pesanti inerti)	Raffinazione	Solido	14.259,56	t/a	G6	Automezzo	Smaltimento
19.12.12	Scarti della raffinazione (materiale fine igienizzato)	Raffinazione	Solido	82.677,3	t/a	B4	Automezzo	Smaltimento
19.12.10	CSS/CDR/CSS-C	Raffinazione	Solido	94.624,25	t/a	B3/G7	Automezzo/ deposito a terra	Recupero
19.12.12	Polveri	Filtri depolveratori	Solido polverulento	29,56	t/a	G9	Cassone	Smaltimento
16.10.02	Liquami di processo	Ricezione Trattamento meccanico Trattamento biologico Raffinazione Biofiltri	Liquido	5.527,10	t/a	G1	Serbatoio	Smaltimento
20.03.04	Fanghi delle fosse settiche	Fossa settica tipo Imhoff	Liquido	3,33	t/a	G2	Vasca	Smaltimento
07.06.12	Fanghi delle soluzioni acquose (acque di prima pioggia)	Vasca acque di prima pioggia	Liquido	6,4	t/a	-	Vasca	Smaltimento
16.10.02	Soluzioni acquose di scarto (condense apparati aria compressa)	Operazioni di manutenzione	Liquido	8,84	t/a	G15	Contenitore	Smaltimento
16.10.02	Soluzioni acquose di scarto (provenienti dalla chiarificazione)	Operazioni di manutenzione	Liquido	52,76	t/a	G3	Contenitore	Smaltimento
16.10.02	Rifiuto liquido da pulizia impianto antincendio	Operazioni di manutenzione	Liquido	1,32	t/a	G16	Contenitore	Smaltimento

²⁹ Le quantità annue sono riferite all'anno di riferimento

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità ²⁹ annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
16.10.02	Rifiuti liquidi da messa in sicurezza di emergenza	Operazioni di manutenzione	Liquido	59,14	t/a	G4	Contenitore	Smaltimento
15.02.03	Materiale filtranti (filtri depolveratori)	Operazioni di manutenzione	Solido	860	kg/a	G4	Contenitore	Recupero
13.02.05*	Oli esausti	Operazioni di manutenzione	Liquido	620	kg/a	G4	Serbatoio	Recupero
16.01.07*	Filtri dell'olio usati	Operazioni di manutenzione	Solido	25	kg/a	G4	Contenitore	Recupero
15.02.02*	Altri filtri dell'olio e gasolio	Operazioni di manutenzione	Solido	14	kg/a	G4	Contenitore	Smaltimento
15.01.10*	Imballaggi contenenti sostanze pericolose	Operazioni di manutenzione	Solido	83	kg/a	G4	Contenitore	Recupero
15.01.11*	Contenitori a pressione esausti	Operazioni di manutenzione	Solido	16	kg/a	G4	Contenitore	Smaltimento
16.06.01*	Accumulatori al Piombo esausti	Operazioni di manutenzione	Solido	95	kg/a	G4	Contenitore	Recupero
20.01.21*	Tubi fluorescenti ed altri contenenti mercurio	Operazioni di manutenzione	Solido	20	kg/a	G4	Contenitore	Recupero
17.04.05	Ferro e Acciaio	Operazioni di manutenzione	Solido	27.933	kg/a	G13	Contenitore	Recupero
15.01.02	Imballaggi in plastica	Operazioni di manutenzione	Solido	51	kg/a	G4	Contenitore	Recupero
15.01.02	Fasce per imbracatura balle non più riutilizzabili	Attività di trasporto	Solido	1.568	kg/a	G14	Contenitore	Recupero
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi	Varie	Solido	579	kg/a	G4	Contenitore	Smaltimento
16.05.06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose	Operazioni di analisi	Liquido	2,0	kg/a	Laboratorio	Contenitore	Smaltimento
16.02.16	Componenti rimossi dalle apparecchiature, nastri trasportatori	Operazioni di manutenzione	Solido	6.974	kg/a	G12	Contenitore	Smaltimento

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità ²⁹ annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
16.02.16	Componenti rimossi dalle apparecchiature, Lampade e lampadine ad incandescenza	Operazioni di manutenzione	Solido	10	kg/a	G4	Contenitore	Recupero
16.02.14	Apparecchiature elettriche fuori uso	Operazioni di manutenzione	Solido	13	kg/a	G4	Contenitore	Recupero
17.04.11	Cavi elettrici	Operazioni di manutenzione	Solido	86	kg/a	G4	Contenitore	Recupero
08.03.18	Cartucce toner esausti	Attività d'ufficio	Solido	26	kg/a	Uffici	Contenitore	Recupero
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	Operazioni di manutenzione	Solido	1.470	kg/a	-	Cassone	Recupero
16.10.02	Soluzione acquose derivanti dalla piazzola radiometrica	Operazioni di manutenzione	Liquido	4.980	kg/a	G10	Serbatoio	Smaltimento
17.01.01	cemento	Operazioni di manutenzione	Solido	14.190	kg/a	-	Cassone	Recupero
17.03.02	Conglomerato bituminoso	Operazioni di manutenzione	Solido	600	kg/a	-	Cassone	Recupero

G 1.3 Altre procedure

G1 Stoccaggio delle acque di processo in conto proprio (operazione D15)
 Le acque di processo che si generano nell'impianto vengono stoccate all'interno di n°2 serbatoi in acciaio inox della capacità di 60 m³ cadauno. Tali serbatoi sono alloggiati all'interno di una vasca in cls della capacità di 83 m³ (9,4*4,9 m h=1,8 m), ampiamente sufficiente a contenere il volume di uno dei serbatoi aumentato del 10% (pari a 66 m³), così come previsto nell'allegato 5 al D.M. 5/02/98 modificato ed integrato dal D.M. 5/04/2006 n°186.
 Per tali liquami si prevede l'eventuale ricircolo nei bacini di carico della sezione di trattamento biologico per la bagnatura del materiale da avviare al processo. In caso di inopportunità del riutilizzo, ovvero di quantitativi eccedenti il fabbisogno di processo, tali acque sono allontanate dall'impianto mediante autobotti; queste ultime si posizionano, prima del carico, su apposita piazzola in cls dotata di griglia e pozzetto per la raccolta di eventuali sversamenti che defluiscono per gravità nel pozzetto di rilancio ai citati serbatoi di stoccaggio.

G 1.4 Rifiuti provenienti da altre Regioni

Nel sito vengono recuperati, trattati o smaltiti rifiuti speciali prodotti da altre Regioni? SI NO

Se SI' compilare la tabella seguente specificando:

Tipologia	Provenienza	Quantità	udm
191212	AMA – Impianto in Via Dei Romagnoli - Roma	1.753,30	t/a
191212	COREPLA – Remaplast – Via Laurentina Km 26,300 – Pomezia (RM)	112,95	t/a
191204	COREPLA – Remaplast – Via Laurentina Km 26,300 – Pomezia (RM)	42,18	t/a
191204	COREPLA – Cavallari –Via Dell'Industria –Località Casine -Ostra (AN)	886,14	t/a
191204	COREPLA – Di Gennaro –SS Sannitica –Località Pascarola -Caivano (NA)	115,79	t/a
191204	COREPLA – Mattucci –Località Valli -Gallese (VT)	827,88	t/a
191204	COREPLA – S.R.I. –Zona Industriale Aversa Nord –Gricignano di Aversa (CE)	1.257,15	t/a
191212	Sap.Na. S.p.A. –Via Circonvallazione esterna –Pontericcio Zona ASI –Giugliano in Campania (NA)	14.249,94	t/a
190501	Sap.Na. S.p.A. –Via Circonvallazione esterna –Pontericcio Zona ASI –Giugliano in Campania (NA)	587,42	t/a
191212	Sap.Na. S.p.A. –Strada Provinciale Visciano –località Schiava Paenzano –Tufino (NA)	8.603,36	t/a
190501	Sap.Na. S.p.A. –Strada Provinciale Visciano –località Schiava Paenzano –Tufino (NA)	4.131,60	t/a
191212	Ecosistem S.r.l. –località Masseria del Pozzo –Giugliano in Campania (NA)	2.841,02	t/a
191212	Ecosistem S.r.l. –Via Boscofangone –Dep. Area Nolana –Marigliano (NA)	1.180,91	t/a

Tipologia	Provenienza	Quantità	udm
190501	Irpiniambiente S.p.A. – Via Pianodardine –Avellino (AV)	83,53	t/a
191212	Gesenu S.p.A. – Via Della Molinella –località Ponte Rio –Perugia (PG)	10.477,30	t/a
191212	Picenambiente S.p.A. –Via Piave –località Pagliare del Tronto –Spinetoli (AP)	970,67	t/a
191212	Porcarelli S.p.A. –Via Di Rocca Cencia –Roma (RM)	4.779,47	t/a

Allegati alla SEZIONE G	
Planimetria aree di stoccaggio rifiuti	G.1
MUD dell'anno di riferimento	G.2
Copie autorizzazioni (Vedi Allegato A.9)	G.3
Altro - Procedura di sorveglianza Radiometrica sui rifiuti in ingresso all'impianto	G.4

SEZIONE H: ENERGIA

H.1 Energia prodotta e/o recuperata

UNITÀ DI PRODUZIONE								
Unità di produzione	Funzionamento ore/anno	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
			Potenza termica di combustione (kW)	Energia Prodotta (MWh/anno)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh/anno)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh/anno)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh/anno)
Impianto fotovoltaico	3.288	Irraggiamento solare				999,92	1.079,504	126,047
Caldaia per produzione di acqua termosanitaria ³⁰	1.274,36	Gas metano	34	32,88 ³¹				
TOTALE			34	32,88		999,92	1079,504	
UNITÀ DI RECUPERO								

³⁰ La caldaia è del tipo a condensazione premiscelata con micro accumulo, integrata con pannelli solari termici.

³¹ Il valore indicato si riferisce esclusivamente all'energia termica prodotta dalla caldaia a gas metano. Si precisa altresì che l'energia termica prodotta è stimata complessivamente in 34,0 MWh/anno, proveniente dall'impianto solare termico (1,12 MWh/anno) e per la restante parte (32,88 MWh/anno), come già detto, dalla caldaia a gas metano (combustibile ausiliario). Conversione 1mc di metano = 9,7 kWh

CARATTERIZZAZIONE DELLE UNITA' DI PRODUZIONE di ENERGIA						
Caratteristiche		Unità di produzione				
Impianto/ tipo generatore		Caldia a condensazione premiscelata con microaccumulo, integrata con pannelli solari termici	Impianto Fotovoltaico			
Costruttore						
Modello						
Anno di costruzione						
Potenza Termica nominale installata						
Fase di provenienza						
Tipo di generatore						
Tipo di impiego		Produzione acqua termosanitaria	Produzione Energia da fonte rinnovabile			
Combustibile	Tipo	Gas Metano	Irraggiamento			
	Consumo orario	ca. 2,66 <input checked="" type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m³/h	<input type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m3/h	<input type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m3/h	<input type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m3/h	
Fluido termovettore		Fumi di combustione				
Funzionamento (ore/anno)		1274,4	3288			
Temperatura camera di combustione (°C)		95	-			
Rendimento (%)		> 90				
Sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Sistema di abbattimento delle emissioni idriche		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Sistema di abbattimento delle emissioni acustiche		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	

H.2 Energia acquistata

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh/anno)	Specifiche
Energia elettrica	11.795,106	
Energia termica	654,95	

H.3 Consumo di energia

UNITÀ DI CONSUMO							
Impianto/ fase di utilizzo	Energia termica consumata		Energia elettrica consumata		Prodotto Finito/anno	Consumo termico per unità di prodotto (kWh/unità*anno)	Consumo elettrico per unità di prodotto (kWh/unità*anno)
	(MWh/anno)	Metodo	(MWh/anno)	Metodo			
Esercizio impianto e utenze varie	-	-	12.748,595	rilevato	CDR/CSS/CSS-c (94.624,25 t)	-	134,729 kWh/(ton CDR/CSS/CSS-c)*a
Mezzi operativi	622,07	Stimato	-	-	CDR/CSS/CSS-c (94.624,25 t)	6,574 kWh/(ton CDR/CSS/CSS-c)*a	-
Produzione acqua termo-sanitaria	32,88	Rilevato	-	-	CDR/CSS/CSS-c (94.624,25 t)	0,347 kWh/(ton CDR/CSS/CSS-c)*a	-
TOTALE	654,95		12.748,593			6,921	134,729

H.4. Bilancio energetico di sintesi

Componente del bilancio		Energia elettrica (MWh)	Energia termica (MWh)
Ingresso al sistema	Energia prodotta	1.079,504	654,95
	Energia acquisita dall'esterno	11.795,106	-
Uscita dal sistema	Energia utilizzata	-12.748,595	-654,95
	Energia ceduta all'esterno	-126,047	-
BILANCIO		0	0

H.5. Stima delle emissioni di Anidride Carbonica

H.5.1 Emissioni dirette						
Combustibile CSS/CDR	Quantità consumata annua		Potere calorifico inferiore	Energia (MWh/anno)	Bilancio	
	mc	ton	GJ/ton		Fattore di emissione t CO ₂ /TEP ³²	Emissione complessiva (t CO ₂)
Gasolio ³³	59,72	49,87 ³⁴	42,64	590,68	3,10	154,60
Gas metano	3.389,8	2,22 ³⁵	34,69	21,39	2,35	9,01 ³⁶
TOTALE EMISSIONI DIRETTE:						163,61

H.5.2 Stima delle emissioni indirette			
Energia elettrica acquisita dall'esterno (MWh/anno)	Livello di tensione	Fattore di emissione (t CO ₂ /MWh)	Emissione complessiva (t CO ₂)
11.975,106	Media	0,737	8.6982,993
TOTALE EMISSIONE INDIRETTE			8.692,993

³² Riferimento fattore di emissione BURA Anno XLVI - N.54 Speciale (08.04.2016) tabella allegato H.5 pag. 62

³³ Il gasolio è utilizzato dai mezzi operativi (autocarro scarrabile per movimentazione cassoni, spazzatrice, muletto, motrici interne, etc..) e dal gruppo elettrogeno ad avviamento automatico in caso di black-out o di guasti all'impianto elettrico.

³⁴ La densità del gasolio è stata assunta pari a 835 kg/m³.

³⁵ La densità del metano è stata assunta pari a 0,656 kg/m³.

³⁶ Si evidenzia che la stima delle emissioni di CO₂ evitate con l'utilizzo dei pannelli solari termici ammonta a ca. 476,60 kg/anno.

Allegati alla SEZIONE H	
Schema a blocchi del bilancio energetico	H.1
Estratto della Diagnosi Energetica con evidenziate le fasi più energivore e gli ambiti di miglioramento	H.2
Diagrammi della produzione e dei consumi mensili (energia termica e energia elettrica) (Anno 2018 – Anno di riferimento)	H.3
Diagrammi dei consumi cumulati complessivi dell'impianto (energia termica e energia elettrica) riferiti alle 24 ore con individuazione dei fenomeni di picco nelle diverse configurazioni della produzione nell'arco dell'anno.	H.4

SEZIONE I: VALUTAZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

I.1. Dati caratteristici dell'impianto

I.1.1 Consumi specifici: quantità di materia prima utilizzata per unità di prodotto finito.

Materia prima			Prodotto finito			Consumo specifico	
Tipo	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
Rifiuti Solidi Urbani	252.921,20	t/anno	CSS/CDR/ CSS-c	94.624,25	t/a	2,673	t/(t CDR/CSS/CSS-c)*a
Rifiuti speciali non pericolosi							
Materiale organico (riempimento biofiltri)	3080,0	m ³ /anno				0,033	m ³ /(t CDR/CSS/CSS-c)*a
Oli idraulici e lubrificanti	689	l/anno ³⁷				0,007	l/(t CDR/CSS/CSS-c)*a
Aria compressa	1.268.880	m ³ /a				13,41	m ³ /(t CDR/CSS/CSS-c)*a
Acque industriali	11.537	m ³ /a				0,122	m ³ /(t CDR/CSS/CSS-c)*a
Acqua potabile	1.834	m ³ /a				0,019	m ³ /(t CDR/CSS/CSS-c)*a
Energia Elettrica	12.748.593	kWh/a				134,729	kWh/(t CDR/CSS/CSS-c)*a
Gasolio	49.866,2	kg/a				0,527	kg/(t CDR/CSS/CSS-c)*a
Gas metano	3.389,80	kg/a				0,036	kg/(t CDR/CSS/CSS-c)*a

³⁷ E' stata assunta una densità pari a 900 g/l.

I.1.2 Fattori di emissione: quantità di inquinante emesso in ciascuna matrice ambientale nell'anno di riferimento per unità di prodotto finito.

MATRICE	Emissione			Prodotto finito			Fattore di emissione			
	Inquinante	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura		
ARIA	SOV espresso come C	51.542,13	kg/anno	CSS/CDR/ CSS-c	94.624,25	ton/anno	0,545	kg/(ton CSS)*anno		
	NH ₃	1.751,51	kg/anno				0,019	kg/(ton CSS)*anno		
	H ₂ S	933,16	kg/anno				0,01	kg/(ton CSS)*anno		
	U.O.	-	-					-		
	polveri	732,0	kg/anno				0,0077	kg/(ton CSS)*anno		
ACQUA										
RIFIUTI	19.12.12 (materiale ingombrante – eventuale)	-	ton/anno	CSS/CDR/ CSS-c	94.624,25	ton/anno	-	ton/(ton CSS)*anno		
	19.12.02 (metalli ferrosi)	3.782,43					0,037			
	19.12.03 (metalli non ferrosi)									
	19.12.12 (scarti della raffinazione – materiali pesanti inerti)	96.936,86					1,114			
	19.12.12 (scarti della raffinazione-materiale fine igienizzato)									
	16.10.02 (liquami di processo)						0,058			
	20.03.04 (fanghi fossa Imhoff)						0,0006			
	16.10.02 (acque chiarificate)									
	13.02.05* (oli esausti)	689					l/anno		0,0073	litri/(ton CSS)*anno
	15.02.03 (materiale filtrante – filtro depolveratore)	1.122,12					ton/anno		0,012	ton/(ton CSS)*anno
19.12.12 (polveri)	29,56	ton/anno	0,0003	ton/(ton CSS)*anno						

1.2. Interventi proposti³⁸

1.2.1 Interventi migliorativi		
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	FINALITA'	TEMPI DI ATTUAZIONE

1.2.2 Altri interventi		
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	FINALITA'	TEMPI DI ATTUAZIONE

³⁸ Per gli interventi proposti si faccia riferimento alla relazione di gestione riferita all'anno 2018 – Allegato B.8

SEZIONE L: PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

L.1. Emissioni in atmosfera

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti

Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		continuo	discontinuo			
E1 (biofiltro)	SOV (espresso come C) ³⁹		x	UNI EN 12619:2002	Trimestrale ⁴⁰	Certificati analitici emessi da laboratorio esterno e tabelle di confronto interne
	NH ₃			UNICHIM 632:1984 Man. 122, Parte II		
	H ₂ S			NIOSH 6013:1994		
	U.O.			UNI EN 13725:2004		
	Portata aria			UNI EN ISO 16911-1:2013 + calcolo		
	Temperatura e umidità relativa aria (ingresso e uscita)			UNI EN ISO 16911-1:2013		
	Velocità aria in uscita			UNI EN ISO 16911-1:2013		
E2 (biofiltro)	SOV (espresso come C) ⁵⁴		x	UNI EN 12619:2002	Trimestrale	Certificati analitici emessi da laboratorio esterno e tabelle di confronto interne
	NH ₃			UNICHIM 632:1984 Man. 122, Parte II		
	H ₂ S			NIOSH 6013:1994		
	U.O.			UNI EN 13725:2004		
	Portata aria			UNI EN ISO 16911-1:2013 + calcolo		
	Temperatura e umidità relativa aria (ingresso e uscita)			UNI EN ISO 16911-1:2013		

³⁹ Da intendersi espresso come COT

⁴⁰ Al fine di valutare le emissioni in atmosfera provenienti dai biofiltri, con cadenza trimestrale è stata effettuata una campagna di rilevamenti tramite prelievo con sonda isocinetica dell'aria in uscita dal biofiltro. Il prelievo è stato effettuato previa suddivisione di ogni biofiltro in quadranti, su ciascuno dei quali sarà effettuato un campionamento, secondo le prescrizioni dell'ARTA – Dipartimento Provinciale di Chieti di cui alla nota prot. n° 6115 del 13.09.2007 prodotta nell'ambito dell'iter di rilascio della Determinazione Dirigenziale n° DN3/189 del 19.12.07.

Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		continuo	discontinuo			
	Velocità aria in uscita			UNI EN ISO 16911-1:2013		
E3 (biofiltro)	SOV (espresso come C) ⁵⁴		x	UNI EN 12619:2002	Trimestrale	Certificati analitici emessi da laboratorio esterno e tabelle di confronto interne
	NH ₃			UNICHIM 632:1984 Man. 122, Parte II		
	H ₂ S			NIOSH 6013:1994		
	U.O.			UNI EN 13725:2004		
	Portata aria			UNI EN ISO 16911-1:2013 + calcolo		
	Temperatura e umidità relativa aria (ingresso e uscita)			UNI EN ISO 16911-1:2013		
	Velocità aria in uscita			UNI EN ISO 16911-1:2013		
E4 (biofiltro)	SOV (espresso come C) ⁵⁴		x	UNI EN 12619:2002	Trimestrale	Certificati analitici emessi da laboratorio esterno e tabelle di confronto interne
	NH ₃			UNICHIM 632:1984 Man. 122, Parte II		
	H ₂ S			NIOSH 6013:1994		
	U.O.			UNI EN 13725:2004		
	Portata aria			UNI EN ISO 16911-1:2013 + calcolo		
	Temperatura e umidità relativa aria (ingresso e uscita)			UNI EN ISO 16911-1:2013		
	Velocità aria in uscita			UNI EN ISO 16911-1:2013		
E5 (filtro depolveratore)	Polveri		x	UNI EN 13284-1:2003	Semestrale	Certificati analitici emessi da laboratorio esterno e tabelle di confronto interne
	Portata aria			UNI EN ISO 16911-1:2013 + calcolo		
	Velocità aria in uscita			UNI EN ISO 16911-1:2013		

L.1.1 bis - Monitoraggio Inquinanti (parametri aggiuntivi richiesti dalla ASL)						
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		continuo	discontinuo			
E1 (biofiltro)	Acido acetico		x	NIOSH 1603:1994	Semestrale ⁴¹	Certificati analitici emessi da laboratorio esterno e tabelle di confronto interne
	Metilammina			Tramite fiala attiva		
	Aldeidi (Acetica e Formica)			IL072rev01:2008		
	Mercaptani			NIOSH 2542:1994		
E2 (biofiltro)	Acido acetico		x	NIOSH 1603:1994		
	Metilammina			Tramite fiala attiva		
	Aldeidi (Acetica e Formica)			IL072rev01:2008		
	Mercaptani			NIOSH 2542:1994		
E3 (biofiltro)	Acido acetico		x	NIOSH 1603:1994		
	Metilammina			Tramite fiala attiva		
	Aldeidi (Acetica e Formica)			IL072rev01:2008		
	Mercaptani			NIOSH 2542:1994		
E4 (biofiltro)	Acido acetico		x	NIOSH 1603:1994		
	Metilammina			Tramite fiala attiva		
	Aldeidi (Acetica e Formica)			IL072rev01:2008		
	Mercaptani			NIOSH 2542:1994		

L.1.2 Sistemi di trattamento fumi					
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

⁴¹ Al fine di valutare le emissioni in atmosfera provenienti dai biofiltri, con cadenza semestrale è stata effettuata una campagna di rilevamenti tramite prelievo con sonda isocinetica dell'aria in uscita dal biofiltro. Il prelievo è stato effettuato previa suddivisione di ogni biofiltro in quadranti, su ciascuno dei quali è stato effettuato un campionamento, secondo le prescrizioni dell'ARTA – Dipartimento Provinciale di Chieti di cui alla nota prot. n° 6115 del 13.09.2007 prodotta nell'ambito dell'iter di rilascio della Determinazione Dirigenziale n° DN3/189 del 19.12.07.

L. 1.3 Emissioni diffuse

Descrizione	Area di origine	Inquinante/parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

L.2. Emissioni in acqua

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti

Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S2 Acque di prima pioggia	Colore	APAT CNR IRSA 2020 A Man 29 2003	Trimestrale ⁴²	Certificati analitici emessi da laboratorio esterno e tabelle di confronto interne
	Odore	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003		
	Temperatura	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003		
	Materiali grossolani	IS 08.03/036 rev1 2003		
	Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		
	pH	UNI ISO 10523:2009		
	Richiesta biochimica di ossigeno (BOD5)	APAT CNR IRSA 5120 B1 Man 29 2003		
	Richiesta chimica di ossigeno (COD)	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003		
	Alluminio	APAT CNR IRSA 3010A Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Arsenico	APAT CNR IRSA 3010A Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Bario	APAT CNR IRSA 3010A Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Boro	APAT CNR IRSA 3010A Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Cadmio	APAT CNR IRSA 3010A Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Cromo esavalente	APAT CNR IRSA 3150C Man 29 2003		
	Cromo totale	APAT CNR IRSA 3010A Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Ferro	APAT CNR IRSA 3010A Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4110 A2 Man 29 2003		
	Manganese	APAT CNR IRSA 3010A Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
Mercurio	APAT CNR IRSA 3200A1 Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003			
Nichel	APAT CNR IRSA 3010A Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003			

⁴² Il monitoraggio viene effettuato con frequenza trimestrale, in luogo della frequenza quadrimestrale disposta dall'ARTA, come prescritto nella convenzione stipulata dalla scrivente con il Consorzio di Bonifica Centro in data 21.10.2014.

Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Piombo	APAT CNR IRSA 3010A Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Rame	APAT CNR IRSA 3010A Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Selenio	APAT CNR IRSA 3010A Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Stagno	APAT CNR IRSA 3010A Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Zinco	APAT CNR IRSA 3010A Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Aldeidi	APAT CNR IRSA 5010 A Man 29 2003		
	Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003		
	Azoto nitroso	UNI EN ISO 10304-1:2009		
	Cianuri totali	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003		
	Cloro attivo libero	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003		
	Cloruri	UNI EN ISO 10304-1:2009		
	Fenoli totali	EPA 604:1984		
	Fluoruri	UNI EN ISO 10304-1:2009		
	Nitrati - Azoto nitrico	UNI EN ISO 10304-1:2009		
	Solfati	UNI EN ISO 10304-1:2009		
	Solfiti	APAT CNR IRSA 4150 B Man 29 2003		
	Solfuri	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003		
	Tensioattivi totali	UNI 10511-1:1996/A1+APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003 + MP 219/C rev0 2005		
	Oli e Grassi animali e vegetali	APAT CNR IRSA 5160 B1 Man 29 2003		
	Sostanze oleose totali	APAT CNR IRSA 5160 B1 Man 29 2003		
	Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003		
	Solventi clorurati	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006		
	Solventi organici aromatici	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006		
Solventi organici azotati	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006			
Saggio di Tossicità	UNI EN ISO 6341:2013			
S1 Acque di seconda pioggia	Colore	APAT CNR IRSA 2020 A Man 29 2003	Quadrimestrale	Certificati analitici emessi da laboratorio esterno e tabelle di confronto interne
	Odore	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003		
	Temperatura	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003		
	Materiali grossolani	IS 08.03/036 rev1 2003		
	Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		
	pH	UNI ISO 10523:2009		
	Richiesta biochimica di ossigeno (BOD5)	APAT CNR IRSA 5120 B1 Man 29 2003		
	Richiesta chimica di ossigeno (COD)	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003		
Alluminio	APAT CNR IRSA 3010A Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003			

Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Arsenico	APAT CNR IRSA 3010A Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Bario	APAT CNR IRSA 3010A Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Boro	APAT CNR IRSA 3010A Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Cadmio	APAT CNR IRSA 3010A Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Cromo esavalente	APAT CNR IRSA 3150C Man 29 2003		
	Cromo totale	APAT CNR IRSA 3010A Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Ferro	APAT CNR IRSA 3010A Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4110 A2 Man 29 2003		
	Manganese	APAT CNR IRSA 3010A Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Mercurio	APAT CNR IRSA 3200A1 Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Nichel	APAT CNR IRSA 3010A Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Piombo	APAT CNR IRSA 3010A Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Rame	APAT CNR IRSA 3010A Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Selenio	APAT CNR IRSA 3010A Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Stagno	APAT CNR IRSA 3010A Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Zinco	APAT CNR IRSA 3010A Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Aldeidi	APAT CNR IRSA 5010 A Man 29 2003		
	Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003		
	Azoto nitroso	UNI EN ISO 10304-1:2009		
	Cianuri totali	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003		
	Cloro attivo libero	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003		
	Cloruri	UNI EN ISO 10304-1:2009		
	Fenoli totali	EPA 604:1984		
	Fluoruri	UNI EN ISO 10304-1:2009		
	Nitrati - Azoto nitrico	UNI EN ISO 10304-1:2009		
	Solfati	UNI EN ISO 10304-1:2009		
	Solfiti	APAT CNR IRSA 4150 B Man 29 2003		
	Solfuri	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003		

Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Tensioattivi totali	UNI 10511-1:1996/A1+APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003 + MP 219/C rev0 2005		
	Oli e Grassi animali e vegetali	APAT CNR IRSA 5160 B1 Man 29 2003		
	Sostanze oleose totali	APAT CNR IRSA 5160 B1 Man 29 2003		
	Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003		
	Solventi clorurati	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006		
	Solventi organici aromatici	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006		
	Solventi organici azotati	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006		
	Escherichia coli	APAT CNR IRSA 7030 F Man 29 2003		
	Saggio di Tossicità	UNI EN ISO 6341:2013		

L. 2.2 Sistemi di depurazione						
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

L.3 Rumore

L.3.1 Rilevi fonometrici esterni					
Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
					Documento di valutazione del rumore e tabelle di confronto interne

L.4. Rifiuti

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Materiale ingombrante o incompatibile (eventuale)	D/R	Caratterizzazione analitica	Area di campionamento attrezzata Frequenza annuale	Certificati analitici emessi da laboratorio esterno e tabelle di confronto interne
19.05.03	Bioessiccato (eventuale)	D	- Caratterizzazione analitica - IRD/IRS ⁴³ - Umidità	Area di campionamento attrezzata - Frequenza annuale - Frequenza trimestrale - Frequenza trimestrale	
19.12.02 19.12.03	Metalli ferrosi e non ferrosi	R	Caratterizzazione analitica	Area di campionamento attrezzata Frequenza annuale	
19.12.12	Scarti della raffinazione (materiali pesanti inerti)	D/R	Caratterizzazione analitica	Area di campionamento attrezzata Frequenza annuale	
19.05.03	Scarti della raffinazione (materiale fine igienizzato)	D/R	- Caratterizzazione analitica - IRD/IRS ⁴³	Area di campionamento attrezzata - Frequenza annuale - Frequenza trimestrale	
19.12.10	CDR	R13	Controllo di qualità ⁴⁴	Area di campionamento attrezzata Frequenza ogni 10 settimane ⁴⁵	
19.12.10	CSS	R13	Controllo di qualità ⁴⁶	Area di campionamento attrezzata Frequenza semestrale ⁴⁷	
19.12.10	CSS-c	R13/R1			
16.10.02	Liquami di processo	D	Rilevazione volumi prodotti ⁴⁸ Caratterizzazione analitica	Serbatoi di stoccaggio Frequenza trimestrale	
20.03.04	Fanghi	D/R	Caratterizzazione analitica	Fossa Imhoff Frequenza annuale	
16.10.02	Acque chiarificate	D	Caratterizzazione analitica	Vasca di accumulo Frequenza annuale	

⁴³ L'indice respirometrico è calcolato come media annua di n°4 campioni e con tolleranza sul singolo campione non superiore al 20% del limite assunto pari a 1.000 mg O₂ kgVS⁻¹h⁻¹.

⁴⁴ Il controllo della qualità del CDR, finalizzato in particolare alla verifica delle specifiche richieste dall'impianto che lo utilizza, è stato effettuato in accordo con le metodiche previste dalla norma UNI 9903-1.

⁴⁵ La caratterizzazione del CDR è stata effettuata con frequenza "a lotti alterni" (una caratterizzazione ogni 10 settimane) e comunque ogni qualvolta si è verificata una variazione nella tipologia del materiale ritirato.

⁴⁶ Il controllo della qualità del CSS, finalizzato in particolare alla verifica delle specifiche richieste dall'impianto che lo utilizza, è stato effettuato in accordo con le metodiche previste dalla norma UNI 15359:2011; tale controllo è stato attuato così come richiesto dalla Regione Abruzzo con nota prot. n°RA/119730 del 05/05/2014.

⁴⁷ Sulla pezzatura CSS 30X30 viene effettuata una caratterizzazione con lotti settimanali in continuo.

⁴⁸ I volumi prodotti di liquami di processo saranno costantemente verificati mediante un apposito sistema di rilevazione in continuo, registrazione e indicazione del livello all'interno dei serbatoi di stoccaggio.

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
13.02.05*	Oli esausti	D/R	Caratterizzazione analitica	Serbatoio di raccolta Frequenza annuale	
16.02.16	Componenti rimossi dalle apparecchiature	D/R	Codifica CER	Cassone Frequenza annuale	
15.02.03	Materiale filtrante (filtri depolveratori)	D/R	Caratterizzazione analitica	Cassone Frequenza annuale	
19.12.07	Materiale filtrante (biofiltri)	D/R	Caratterizzazione analitica	Area di campionamento attrezzata Frequenza annuale	
19.12.12	Polveri	D	Caratterizzazione analitica	Cassone Frequenza annuale	

L. 4.2 Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Codice CER	Modalità di campionamento di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Produzione Rifiuti Urbani	Vedere elenco rifiuti allegato alla scheda integrativa	- Verifiche amministrative e controlli visivi - Caratterizzazione merceologica - Umidità - Densità	- Giornaliera - Semestrale - Semestrale - Semestrale	- Registrazione cartacea ed informatica (solo in caso di mancata accettazione) - Registro riepilogativo dei risultati delle analisi merceologiche
Trattamento Rifiuti Urbani		- Verifiche certificazioni prodotte - Verifiche di conformità - Verifiche amministrative e controlli visivi	- Ad ogni conferimento - Annuale ⁴⁹ - Ad ogni conferimento	- Rapporto cartaceo e informatico - Rapporto cartaceo e informatico - Registrazione cartacea ed informatica (solo in caso di mancata accettazione)

⁴⁹ Le verifiche di conformità sui rifiuti speciali non pericolosi sono effettuate in corrispondenza del primo conferimento e ripetute ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno.

L.5 Monitoraggio acque sotterranee

L.5.1 Acque sotterranee				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
P ₁ , P ₂ ⁵⁰ P ₃ e P ₄	Livello idrico (solo se in presenza di acqua sotterranea)	M.U. 196/2:04	Mensile	Certificato di analisi emesso da laboratorio e tabelle di confronto interne
	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Trimestrale	
	Temperatura	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003		
	Conducibilità elettrica	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003		
	Ossidabilità di Kubel	UNI EN ISO 8467:1997		
	Cloruri	EPA 9056A 2007		
	Solfati	EPA 9056A 2007		
	Boro	EPA 6020B 2014		
	Ferro	EPA 6020B 2014		
	Manganese	EPA 6020B 2014		
	Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 A1 Man 29 2003		
	Azoto nitrico	EPA 9056A 2007		
	Azoto nitroso	EPA 9056A 2007		
	BOD ₅	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 22 st 2012, 5210 D		
	TOC	UNI EN 1484:1999		
	Calcio	EPA 6020B 2014		
	Sodio	EPA 6020B 2014		
	Potassio	EPA 6020B 2014		
	Fluoruri	EPA 9056A 2007		
	IPA	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017		
	Arsenico	EPA 6020B 2014		
	Rame	EPA 6020B 2014		
	Cadmio	EPA 6020B 2014		
	Cromo totale	EPA 6020B 2014		
	Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150C Man 29 2003		
	Mercurio	EPA 6020B 2014		
	Nichel	EPA 6020B 2014		
	Piombo	EPA 6020B 2014		
	Magnesio	EPA 6020B 2014		
	Zinco	EPA 6020B 2014		
	Cianuri	M.U.2251:08 PAR. 6.4		
	Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260D 2017		
Fenoli	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017			
Fitofarmaci	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2017			
Solventi organici aromatici	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017			
Solventi organici azotati	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017			
Solventi organici clorurati	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2017			

⁵⁰ Per l'ubicazione dei piezometri, vedere l'allegato L.1.

L.5.2 Monitoraggio liquami di processo

Punto di campionamento	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Serbatoi di stoccaggio	pH	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985	Trimestrale	Certificati analitici emessi da laboratorio e tabelle di confronto interne
	Conducibilità elettrica	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003		
	COD	ISO 15705:2002		
	BOD ₅	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 22 st 2012, 5210 D		
	azoto totale	UNI 11658:2016		
	azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 A1 Man 29 2003		
	azoto nitrico	EPA 9056A 2007		
	Cloruri	EPA 9056A 2007		
	Solfati	EPA 9056A 2007		
	Cadmio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009		
	Cromo totale			
	Ferro			
	Nichel			
	Manganese			
	Piombo			
	Rame			
	Zinco			
	Alluminio			
Mercurio				
Soventi aromatici	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2017			

L.5.2 Monitoraggio qualità dell'aria (analisi chimica)				
Punto di campionamento	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
N°4 punti di campionamento ⁵¹	Metano	MP-288 rev.2 2017 (FID)	Trimestrale	Certificati analitici emessi da laboratorio e tabelle di confronto interne
	Monossido di carbonio	UNI EN 14626:2012		
	Biossido di zolfo	EC 1-2014 UNI EN 14212:2012		
	Biossido di azoto	UNI EN 14211:2012		
	Ozono	UNI EN 14625:2012		
	Polveri totali	MP-305-C/13 rev.00		
	Ammoniaca	UNI EN 13528-1/2:2003		
	Mercaptani	NIOSH 2542 1994		
	Idrocarburi totali	MP 288 rev.2 2017 (FID)		
	Piombo	UNI EN 14902:2005/EC1-2008		
	Fluoruri (come Ac. Fluoridrico)	NIOSH 7906 2014		
	Acido solfidrico	UNI EN 13528-1/2:2003		
	SOV (benzene, toluene)	UNI EN 14662-2:2005		
	PM ₁₀	UNI EN 12341:2014		
	PM _{2,5}	UNI EN 12341:2014		
	Metalli (Cd, Ni, As)	UNI EN 14902:2005/ EC1-2008	Annuale	
	Metalli (Hg)	UNI EN 14902:2005/ EC1-2008		
	Benzo(a)pirene	UNI EN 15549:2008		
	Umidità relativa	Guide to meteorological instruments and methods of observation WMO-No 8, seventh edition 2008	Trimestrale	
	Pressione atmosferica			
Temperatura media (a bulbo secco)				
Temperatura media (a bulbo umido)				
Direzione del vento				
Velocità del vento				

⁵¹ Riferiti al complesso impiantistico Discarica – TMB. I 4 punti di campionamento sono individuati lungo la direttrice principale del vento al momento della campagna di monitoraggio, due sopravvento ed i restanti due sottovento rispetto al complesso impianto-discarica

L.5.3 Monitoraggio qualità dell'aria (analisi microbiologica)				
Punto di campionamento	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
N°4 punti di campionamento ⁵¹	Conta microbica aerobia totale	Linee Guida Contarp-Inail Ediz 2010	Trimestrale	Certificati analitici emessi da laboratorio e tabelle di confronto interne
	Staphylococcus aureus	Linee Guida Contarp-Inail Ediz 2010		
	Enterococchi	Linee Guida Contarp-Inail Ediz 2010		
	Conta muffe e lieviti	Linee Guida Contarp-Inail Ediz 2010		
	Salmonelle spp	Linee Guida Contarp-Inail Ediz 2010		
	Gram negativi totali	Linee Guida Contarp-Inail Ediz 2010		
	Umidità relativa	Guide to meteorological instruments and methods of observation WMO-No 8, seventh edition 2008		
	Pressione atmosferica			
	Temperatura media (a bulbo secco)			
	Temperatura media (a bulbo umido)			
	Direzione del vento			
	Velocità del vento			

L.5.4 Interventi di igienizzazione		
Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Disinfestazione e derattizzazione	da maggio ad ottobre, 1 ogni 20 giorni da novembre ad aprile, 1 ogni 2 mesi	Rapporti di intervento

L.6 Manutenzione e calibrazione

L.6.1 Manutenzione e calibrazione strumenti di monitoraggio in continuo					
Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati

L.6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Trituratore primario	- Controllare lo stato della contro-lama. - Verificare lo stato dei denti di taglio. - Verificare lo stato delle giunzioni a denti estraibili.	Ogni 7 giorni lavorativi	Registro informatico e, in parte, cartaceo
	- Lubrificare il supporto rotore. - Lubrificare il dispositivo a leva. - Lubrificare chiusura dello sportello. - Verificare che tutte le viti siano ben serrate.	Ogni 200 Ore	
	- Sostituire i denti di taglio. - Sostituire la contro-lama.	Ogni 1.800 Ore	
	- Controllare la guarnizione dei cilindri idraulici. - Verificare integrità e buono stato dei raccordi idraulici.	Ogni 2.000 Ore	
	- Controllare, e nel caso sostituire, i tubi idraulici	Ogni 12.000 Ore	
Nastri Trasportatori	- Verificare la tensione del telo gommato.	Ogni 100 ore	
	- Verificare corretto serraggio bulloneria.	Ogni 200 ore	
	- Controllo cuscinetti e loro ingrassaggio.	Ogni 1.000 ore	
	- Verifica livello olio riduttore.	Ogni 3.000 ore	
	- Sostituzione olio minerale nel riduttore.	Ogni 10.000 ore	
	- Pulizia e serraggio quadro elettrico.	Ogni 6 mesi	
Carroponti	- Ispezione visiva guidafune.	Ogni 14 giorni	
	- Ispezione visiva fune.		
	- Prove funzionali comandi fronte quadro.	Ogni mese	
	- Controllo bozzello, pulegge, funi ed elementi di fissaggio.		
	- Ispezione cremagliere e vie di corsa.		
	- Ingrassaggio giunto tamburo, supporto tamburo e supporto bilanciere.	Ogni 3 mesi	
	- Controllo linea di alimentazione impianto, quadro elettrico (pulizia e serraggio morsetti) e motori.		
	- Controllo ruote, guarnizioni e cuscinetti di rotolamento.	Ogni 6 mesi	
	- Controllo assorbimento corrente dei motori, serraggio morsettiere e stato cavi di alimentazione.		
	- Controllo Sensore anticollisione.		
	- Controllo e registrazione corsa freno, serraggio giunzioni bullonate.	Ogni anno	
	- Controllo respingenti.		
- Sostituzione olio Servofreno sollevamento.	Ogni 2 anni		
Avvolgicavo alimentazione benna:			
- Collettore - Verificare serraggio pressa cavi e morsettiere. Pulizia collettore.	Ogni 1.000 ore		
- Motore - Controllo freno del motore elettrico.			
- Tamburo - Controllo serraggio bulloni			
- Lubrificazione riduttore di sollevamento.	Ogni 5.000 ore		
- Lubrificazione cuscinetti ruote ponte e ruote carro.	Ogni 6.400 ore		

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Vaglio a Dischi	- Pulire, rimuovendo eventuali depositi di materiale, lubrificare e ingrassare le catene ed ingrassare i cuscinetti.	Ogni mese	
	- Verifica livello olio riduttore	Ogni 3.000 ore	
	- Controllare lo stato dei cuscinetti degli alberi a dischi e il loro ingrassaggio.	Ogni 10.000 ore	
	- Sostituire l'olio minerale nel riduttore.	Ogni 6 mesi	
	- Pulizia e serraggio quadro elettrico.	Ogni 700 ore	
Ralla	- Ingrassaggio giunto di allineamento.	Ogni mese	
	Centralina Idraulica: - Verifica efficienza degli strumenti.	Ogni 6 mesi	
	Centralina Idraulica: - Controllo taratura valvole.	Ogni 200 ore	
	- Verificare corretto serraggio bulloneria.	Ogni 1.000 ore	
	- Controllo, ingrassaggio e lubrificazione cuscinetti. - Pulizia, controllo, ingrassaggio e lubrificazione pignone di rotazione.	Ogni 1.000 ore	
	Centralina Idraulica: - Sostituire il filtro di sfiato ed i filtri dell'olio.	Ogni 2.000 ore	
Ventilatori di ricezione	Centralina Idraulica: - Controllo e, in seguito a verifica, sostituzione dell'olio idraulico.	Ogni 6 mesi	
	- Pulizia e serraggio quadro elettrico.	Ogni mese	
	- Verifica che la girante sia priva di effetti dovuti all'usura e alla corrosione. - Verificare vibrazioni pericolose e rumori anomali.	Ogni mese	
	- Verificare la tensione e lo stato di usura delle cinghie.	Ogni 6 mesi	
	- Verificare serraggio bulloneria.	Ogni 6 mesi	
	- Verificare i parametri di funzionamento elettrici del motore. - Serraggio della morsettiera.	Ogni 6 mesi	
Ventilatori di biostabilizzazione	- Verifica dello stato dei cavi di alimentazione.	Ogni anno	
	- Verificare lo stato di lubrificazione dei cuscinetti del motore.	Ogni 2.000 ore	
	- Verificare lo stato di lubrificazione dei cuscinetti supporto lato puleggia e lato girante.	Ogni mese	
	- Verifica del perfetto stato di tutti gli accessori installati.	Ogni mese	
Nastro trasportatore a catena	- Verificare i parametri di funzionamento elettrici del motore.	Ogni 3 mesi	
	- Verifica che la girante sia priva di effetti dovuti all'usura e alla corrosione.	Ogni 3 mesi	
	- Verificare serraggio bulloneria.	Ogni 6 mesi	
	- Pulizia e serraggio morsetti motori elettrici.	Ogni 6 mesi	
	- Verificare che la girante sia pulita.	Ogni 6 mesi	
Nastro trasportatore a catena	- Controllo tensione delle catene.	Ogni 7 giorni	
	- Controllare se il nastro presenti crepe o danni alle palette di trasporto, ai raschiatori e alle catene.	Ogni mese	
	- Controllare le barre e i blocchi di guida.	Ogni mese	
	- Riserrare i dadi, i bulloni e gli accoppiamenti.	Ogni mese	
	- Ingrassare i supporti con grasso per cuscinetti.	Ogni 6 mesi	
- Pulizia e serraggio morsetti quadro elettrico.	Ogni 6 mesi		
- Sostituire l'olio della scatola di riduzione.	Ogni 10.000 ore		

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Vaglio rotante	- Controllare che le ruote e la ruota assiale non siano usurate.	Ogni 7 giorni	
	- Controllare il livello dell'olio del riduttore..	Ogni mese	
	- Pulizia e serraggio morsetti quadro elettrico.	Ogni 6 mesi	
	- Riserrare i dadi, i bulloni e gli accoppiamenti.	Ogni anno	
	- Controllare i cuscinetti e la quantità di grasso presente.	Ogni 6.000 ore	
	Riduttore: - Sostituzione lubrificante.	Ogni 10.000 ore	
Separatore Aeraulico	Nastro trasportatore di alimentazione/estrazione: - Controllare che i tamburi, i rulli, il nastro in gomma e i raschiatori non presentino usura.	Ogni 7 giorni	
	Separatore a tamburo: - Controllare la tensione delle cinghie trapezoidali del ventilatore.	Ogni mese	
	Separatore a tamburo (gruppo ventilatore) - Con la macchina ferma, smontare la flangia di aspirazione e: - Controllare l'integrità delle saldature degli elementi della girante. - Verificare che non siano presenti deformazioni e/o cricche sugli elementi della girante.		
	- Pulizia e serraggio morsetti quadro elettrico.	Ogni 6 mesi	
	Nastro trasportatore di alimentazione/estrazione: - Controllare l'assorbimento di corrente del motore, il serraggio della morsettiera e lo stato dei cavi di alimentazione. - Serrare i bulloni, i dadi e i giunti.		
	Separatore a tamburo: - Controllare l'assorbimento di corrente del motore, il serraggio della morsettiera e lo stato dei cavi di alimentazione. - Sostituzione olio riduttori con olio minerale.		
Raffinatore	- Controllo serraggio e montaggio calettatori pulegge.	Ogni 3 mesi	
	- Verificare usura profilo gole pulegge ed allineamento pulegge.	Ogni 6 mesi	
	- Pulizia e serraggio quadro elettrico.	Ogni anno	
	Motore elettrico macchina: - Misurare la resistenza di isolamento avvolgimento statore.	Ogni anno	
	Motore elettrico macchina: - Controllo e/o sostituzione dei cuscinetti, delle guarnizioni e del relativo grasso.	Ogni 5 anni	
	- Controllo tensione delle cinghie trapezoidali.	Ogni 200 ore	
	- Controllo tenute dispositivi di spinta, rotore-alloggiamento griglia a cassetto.		
	- Controllo tenuta viti e raccordi - impianto idraulico.	Ogni 1.000 ore	
	Centralina Idraulica: - Controllo tubi flessibili..	Ogni 1.600 ore	
	- Lubrificazione cuscinetto liscio/perno cilindro: portello inerti, griglia a cassetto	Ogni 2.000 ore	
- Lubrificazione cuscinetto motore propulsione	Ogni 2.000 ore		
- Centralina Idraulica: Eventuale sostituzione olio idraulico			
Nastro Trasportatore a facchini	- Controllo stato struttura macchina.	Ogni anno	
	- Pulizia e serraggio quadro elettrico.	Ogni 6 mesi	
	- Controllo sul modulo di piegatura - stato delle rotelle.	Ogni 200 ore	

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo dello stato del braccio di reazione. - Controllo visivo usura nastro e dei listelli di pulizia e delle tenute laterali. - Ingrassaggio supporto cuscinetti e verifica anelli di tenuta supporti. - Cambio olio riduttore. 	Ogni 10.000 ore Ogni 20.000 ore	
Separatore Metalli non Ferrosi	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica efficienza della macchina e dei dispositivi anti-sbandamento. - Controllo cinghie di trasmissione. - Lubrificazione cuscinetti e relativi supporti scorrevoli. Motoriduttore: <ul style="list-style-type: none"> - Controllo livello olio nel riduttore. 	Ogni mese	
	<ul style="list-style-type: none"> - Pulizia, controllo e serraggio del quadro elettrico. 	Ogni 6 mesi	
	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo rumorosità dei cuscinetti lenti, oltre a quelli esterni ed interni del rotore magnetico. - Controllo rullo motore nastro. Motoriduttore: <ul style="list-style-type: none"> - Sostituzione olio minerale. 	Ogni anno Ogni 20.000 ore	
	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica condizione catene e ganci di sospensione. Motoriduttore: <ul style="list-style-type: none"> - Controllo livello olio nel riduttore. Nastro Estrattore: <ul style="list-style-type: none"> - Controllo dello stato di usura. - Verificare e provvedere alla pulizia della faccia attiva del magnete e delle eventuali inclusioni tra tamburi e supporti. Supporti: <ul style="list-style-type: none"> - Lubrificazione dei cuscinetti. 	Ogni mese	
Separatore Metalli Ferrosi	Quadro elettrico: <ul style="list-style-type: none"> - Pulizia e controllo dello stato dei cavi, serraggio morsettiere e stato dei componenti. Magnete: <ul style="list-style-type: none"> - Verificare buono stato bulloni di sospensione piastra magnetica. Motoriduttore: <ul style="list-style-type: none"> - Sostituzione olio minerale. 	Ogni 6 mesi Ogni 20.000 ore	
	Valvola a stella: <ul style="list-style-type: none"> - Controllo e/o sostituzione delle pale. 	Ogni 2 anni	
	<ul style="list-style-type: none"> - Pulizia, controllo e serraggio del quadro elettrico. Sottostazione autopulente: <ul style="list-style-type: none"> - Controllo e/o sostituzione dei filtri dell'aria compressa. - Controllo stato delle tubazioni filtro e trasporto polveri. 	Ogni 6 mesi Ogni 160 ore	
Filtro a maniche	Sottostazione autopulente: <ul style="list-style-type: none"> - Controllo fissaggio viti. Valvola a stella: <ul style="list-style-type: none"> - Controllo fissaggio viti supporti rotore. Coclea: <ul style="list-style-type: none"> - Controllo fissaggio viti supporti. Sottostazione autopulente: <ul style="list-style-type: none"> - Controllo/sostituzione manichelle filtranti. 	Ogni 1.000 ore Ogni 3.000 ore	

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Coclea: - Lubrificazione dei cuscinetti/supporti. Valvola a stella: - Lubrificazione dei cuscinetti/supporti.		
	Coclea: - Cambio olio riduttore. Valvola a stella: - Controllo tenute riduttore.	Ogni 4.000 ore	
Aspiratore Centrifugo	- Controllo fissaggio viti. - Controllo rumorosità e lubrificazione dei cuscinetti del supporto. - Controllo rumorosità del motore elettrico. - Controllo usura delle cinghie e verifica tensione.	Ogni mese	
	- Verifica isolamento - Serraggio morsettiere motore elettrico.	Ogni 6 mesi	
	- Controllo e pulizia della girante.	Ogni anno	
	- Ingrassaggio cuscinetti motore elettrico.	Ogni 4.000 ore	
Ciclone di pulizia AI	Valvola a stella: - Controllare le viti, i bulloni ed il serraggio di tutti i fissaggi.	Ogni 100 ore	
	Ciclone: - Controllare le viti, i bulloni ed il serraggio di tutti i fissaggi.	Ogni 160 ore	
	Valvola a stella: - Controllo tenute riduttore e livello olio.	Ogni 1.000 ore	
	Valvola a stella: - Cambio olio riduttore.	Ogni 10.000 ore	
	Elettroaspiratore: - Verifica del perfetto stato di tutti gli accessori installati. - Verificare i parametri di funzionamento elettrici del motore. Valvola a stella: - Verificare i parametri di funzionamento elettrici del motore. - Lubrificazione dei cuscinetti/supporti.	Ogni mese	
	Elettroaspiratore: - Verificare lo stato della girante. - Verificare serraggio bulloneria.	Ogni 3 mesi	
	- Verificare il serraggio delle morsettiere.	Ogni 6 mesi	
Pressa	- Controllare il corretto funzionamento. - Controllare lo stato ed il funzionamento dei dispositivi d'arresto associati ad una funzione di protezione e di sicurezza. - Controllare lo stato dei collegamenti e delle connessioni elettriche ed idrauliche. - Lubrificazione degli assi di fissaggio e dei cilindri idraulici. - Verificare serraggio elementi smontabili e/o avvitati.	Ogni 200 ore	
	- Sostituzione della cartuccia del filtro dell'aria.	Ogni 1.000 ore	
	- Sostituzione della cartuccia del filtro dell'olio.	Ogni 1.000 ore	
	- Pulizia del serbatoio.	Ogni 2.000 ore	

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	<ul style="list-style-type: none"> - Revisionare e/o cambiare i tubi flessibili del sistema idraulico - Revisionare i cilindri e cambiare i giunti. 	Ogni 6.000 ore	
Filmatrice	Braccio di avvolgimento: <ul style="list-style-type: none"> - I bracci di emergenza in alluminio devono essere sottoposti a controllo per verificarne il funzionamento e la meccanica deve essere lubrificata. 	Ogni 250 ore	
	Gruppo idraulico: Sostituzione dell'olio idraulico.	Ogni 500 ore	
	I rulli di avvolgimento: <ul style="list-style-type: none"> - Le catene ed i pignoni delle trasmissioni dei rulli devono essere controllati ed eventualmente sostituiti. 	Ogni 1.000 ore	
	Rulli di avvolgimento: <ul style="list-style-type: none"> - Verificare lo stato di usura delle catene e delle ruote dentate delle trasmissioni dei rulli. 	Ogni 250 ore	
	Trasportatore principale: <ul style="list-style-type: none"> - Accertarsi che il giunto di trasmissione del motore di comando non sia usurato e che sia in asse. - Controllare il corretto serraggio di tutte le viti comprese quelle di blocco delle ruote dentate sull'albero. - Controllare l'allineamento delle ruote dentate rispetto alla guida di plastica e le guide stesse che proteggono la catena dall'usura affinché non siano consumate. - Controllare l'allungamento e lo stato di usura delle catene. Se necessario sostituire catena e/o maglia di giunzione. - Controllare le ruote dentate sul trasportatore principale per verificarne l'allineamento oltre che lo stato di usura e di serraggio. 	Ogni 250 ore	
	Nastro trasportatore di estrazione - Controllare con macchina ferma: <ul style="list-style-type: none"> - la tensione del nastro. 	Ogni mese	
	Nastro trasportatore di estrazione: <ul style="list-style-type: none"> - Controllare l'assorbimento di corrente del motore, il serraggio della morsetti e lo stato dei cavi di alimentazione. 	Ogni 6 mesi	
	<ul style="list-style-type: none"> - Nastro trasportatore di estrazione: Controllare il livello dell'olio del motoriduttore. - Nastro trasportatore di estrazione: Sostituzione olio riduttore con olio minerale. 	Ogni mese Ogni 10.000 ore	
	<ul style="list-style-type: none"> - Nastro trasportatore di estrazione: Serrare i bulloni, i dadi e i giunti. - Pulizia e serraggio morsetti quadro elettrico. 	Ogni anno Ogni 6 mesi	
	Vaglio stellare	Motoriduttori - Controllo olio e livello <ul style="list-style-type: none"> - Controllo visivo guarnizioni - Controllo tamponi di gomma Verificare visivamente che: <ul style="list-style-type: none"> - il cavo di alimentazione, le spine di collegamento elettrico e le guaine di protezione siano perfettamente integri e non presentino usure o tagli. - le targhette di istruzione siano perfettamente leggibili 	Ogni mese
<ul style="list-style-type: none"> - Controllo serraggio viti struttura macchina e supporti alberi a dischi rotanti. - Controllare l'assorbimento di corrente del motore, il serraggio della morsetti e lo stato dei cavi di alimentazione. - Pulizia e serraggio morsetti quadro elettrico. 		Ogni 6 mesi	
Motoriduttori - Cambiare olio minerale.		Ogni 10.000 ore	
Press-container		<ul style="list-style-type: none"> - Verificare il serraggio e la tenuta delle viti, dei dadi e dei raccordi. Controllare lo stato della verniciatura. - Verificare lo stato dei pattini del portellone, della ghigliottina e del pressore. 	Ogni mese

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	- Verificare che non vi siano perdite o trafilamenti di olio nei cilindri di movimentazione della ghigliottina, del portellone, nel cilindro principale e nella circuiteria oleodinamica, verificare lo stato delle guarnizioni.	Ogni 4 mesi	
	- Verificare le condizioni dei cavi elettrici. - Verificare lo stato dei pattini del pressore, delle guide del portellone anteriore e delle guide della ghigliottina. - Pulizia e serraggio quadro elettrico. (ditta esterna)	Ogni 6 mesi	
	- Controllare che tutte le guaine antiscoppio sopra i tubi idraulici flessibili siano in perfetto stato. - Controllare eventuali perdite del pistone principale. - Controllare ed eventualmente sostituire i pattini del portellone di scarico, della ghigliottina superiore e di scorrimento dei supporti cilindro.	Ogni anno	
	- Controllare ed eventualmente sostituire le guarnizioni dei cilindri dei piedi, del cilindro del gancio del semirimorchio e del cilindro portellone. - Controllare ed eventualmente sostituire tutti i tubi flessibili indicati nel catalogo ricambi.	Ogni 2 anni	
	- Sostituire le cartucce dei filtri, del filtro di ritorno ed i filtri dell'aria.	Ogni 3.000 ore	
Impianti elettrici	- Impianto di terra	Ogni 2 anni	
	- Impianto scariche atmosferiche	Ogni 2 anni	
Pompe	- Verifica condizioni di corretto funzionamento della pompa.	Ogni 6 mesi	
	- Controllare l'assorbimento di corrente del motore, il serraggio della morsettiera e lo stato dei cavi di alimentazione.	Ogni 6 mesi	
Portoni	- Pulire i dispositivi di sicurezza e le fotocellule	Ogni mese	
	- Controllo e manutenzione periodica	Ogni anno	
Collettori di adduzione liquami	- Video ispezione e mappatura dei collettori principali di adduzione delle acque di percolazione ai serbatoi di stoccaggio	Ogni 3 anni	
Serbatoi stoccaggio liquami	- Verifica eventuali perdite	Ogni giorno	

L.7 Condizioni differenti dal normale esercizio

L.7.1 Avvio e arresto dell'impianto

Ai fini della valutazione dell'entità degli impatti ambientali determinati da condizioni di esercizio straordinarie, l'unica attività ritenuta più critica riguarda l'avvio dei biofiltri.

Sono escluse dalla presente trattazione le fasi di avvio ed arresto giornaliero dell'impianto in generale, in quanto tali fasi non hanno alcuna ripercussione diretta sulle matrici ambientali; inoltre queste non possono essere ritenute condizioni diverse dal normale esercizio.

AVVIO DEI BIOFILTRI

Il biofiltro è costituito da un letto di materiale filtrante di natura organica (compost, torba, cortecce, materiale ligneo-cellulosico vario, etc.), che utilizza le attività metaboliche delle colonie di batteri che in esso si sviluppano, per abbattere il carico inquinante dell'aria filtrata.

Tali materiali hanno una buona efficienza di depurazione dell'aria, ma subiscono nel tempo un naturale decadimento delle loro proprietà, in funzione del tempo di utilizzo e della quantità e qualità dell'aria filtrata.

Inoltre l'efficienza del filtro è massima quando le colonie di batteri si sono adeguatamente sviluppate, e cioè dopo un certo periodo di funzionamento.

Risultano quindi critiche per il funzionamento del biofiltro le fasi relative sia al primo avvio dell'impianto che alla sostituzione periodica del materiale filtrante.

Nel primo caso, si interverrà utilizzando prevalentemente materiale ligneo-cellulosico già attivato biologicamente, proveniente in particolare da processi di compostaggio del verde.

Nel secondo caso, invece, si interverrà grazie alle caratteristiche di modularità dei biofiltri. Questi infatti sono dotati di plenum per la distribuzione dell'aria suddivisi in settori, con possibilità di essere alimentati – con l'aria da depurare – indipendentemente dagli altri, agendo su valvole a ghigliottina. Tale soluzione consentirà di sostituire il materiale filtrante per settori (n°3 per ciascun biofiltro), utilizzando eventualmente in parte il materiale attivato degli altri moduli, senza dover fermare il processo, ma semplicemente chiudendone la relativa mandata, in modo da garantire la continuità del processo di trattamento aria con gli altri settori del biofiltro in funzione.

L. 7.2 Emissioni fuggitive

Per emissione fuggitiva si intende l'immissione in una qualsiasi matrice ambientale di un fluido potenzialmente inquinante. Nella fattispecie, la casistica può comprendere:

- Emissioni dai biofiltri
- Emissioni dai filtri a maniche
- Perdita dei serbatoi per lo stoccaggio delle acque di processo

EMISSIONI DAI BIOFILTRI

Come già detto in precedenza, grazie alle caratteristiche di modularità dei biofiltri, in caso di malfunzionamento di uno dei settori dei biofiltri, si potrà intervenire sullo stesso senza pregiudicare la continuità di depurazione.

EMISSIONI DAI FILTRI A MANICHE

In casi del tutto eccezionali, i filtri depolveratori possono essere interessati dalla rottura delle maniche filtranti.

In tali evenienze, grazie alla presenza in magazzino di pezzi di ricambio, si potrà intervenire rapidamente, interrompendo temporaneamente l'esercizio della fase di raffinazione e sostituendo gli elementi interessati dalla rottura. Al termine della riparazione, saranno immediatamente ripristinate le ordinarie condizioni di funzionamento dell'impianto.

PERDITA DEI SERBATOI PER LO STOCCAGGIO DEI LIQUAMI DI PROCESSO

I serbatoi di stoccaggio in acciaio, della capacità di 60 mc cad., sono alloggiati all'interno di una vasca di contenimento in cls della capacità di 83 m3, ampiamente sufficiente a contenere il volume di uno dei serbatoi aumentato del 10%, così come previsto nell'allegato 5 al D.M. 05.02.98.

A garanzia della perfetta impermeabilizzazione della suddetta vasca di contenimento, tra lo strato di magrone e la platea in c.a., è stato applicato un sistema di impermeabilizzazione costituito da un materassino bentonitico rinforzato (sp. 6 mm K<10-11 m/sec), opportunamente risvoltato sulle pareti verticali (lato esterno) sulle quali, sono stati invece applicati con rullo, limitatamente alla parte interrata, n° 2 strati di rivestimento di guaina cementizia continua ed impermeabile ad elevata elasticità composto da una miscela di inerti, leganti cementizi e polimeri acrilici. Inoltre, sulle superfici interne delle pareti, sono stati applicati con rullo n° 2 strati di rivestimento impermeabilizzante, costituito da una membrana liquida poliuretana elastica, additivata con filler inorganici che forniscono allo strato eccellenti caratteristiche di resistenza agli agenti atmosferici, agli agenti chimici, ai raggi U.V. ed alle sollecitazioni meccaniche e termiche.

Si evidenzia, infine, che il programma di manutenzione dei serbatoi prevede la verifica giornaliera della perfetta tenuta degli stessi; in caso di perdite, saranno ripristinate le condizioni di tenuta, sostituendo le guarnizioni degli attacchi sia flangiati che filettati.

L.7.3 Malfunzionamenti ed emergenze

GUASTI MECCANICI

Tutte le macchine installate nell'impianto in oggetto saranno sottoposte ad interventi di manutenzione periodica e programmata da effettuarsi nella fase di fermo impianto, rispettando le indicazioni riportate nel manuale di uso e manutenzione fornito dal costruttore.

Inoltre, al termine del turno di lavoro si effettuerà la pulizia di tutte le parti meccaniche per liberare le macchine da polvere, tracce di rifiuti ed altri materiali che possono indurre nel tempo guasti meccanici.

Le procedure specifiche di manutenzione sopra indicate potranno indubbiamente ridurre il rischio di rottura e guasti improvvisi alle parti meccaniche dell'impianto.

Tuttavia, nel caso in cui si verifichi un guasto meccanico strategico al funzionamento di una delle linee di trattamento meccanico-biologico, si eseguirà la seguente procedura:

- si interrompe l'alimentazione della linea;
- il Direttore Impianto stima il tempo necessario per la riparazione e/o sostituzione;
- i rifiuti vengono alimentati ad una sola linea eventualmente aumentando la durata del turno di lavoro;
- al termine della riparazione dell'elemento meccanico l'impianto viene ripristinato ed effettuato il set up, si prosegue con la lavorazione dei rifiuti su entrambe le linee, avviando al trattamento tutto il quantitativo di rifiuti accumulato nella ricezione. Qualora ciò non fosse possibile nel normale turno di lavoro, si effettuerà un prolungamento di orario per il tempo strettamente necessario.

Pertanto, la presenza di due linee di trattamento meccanico-biologico di medesima capacità e indipendenti tra loro offre flessibilità operativa e garanzia in termini di capacità di trattamento in caso di fermo di una delle due linee per cause accidentali o per esigenze di manutenzione programmata delle macchine.

In ogni caso, le fosse di ricezione possono garantire una capacità di stoccaggio pari ad almeno due giorni di conferimento di rifiuti urbani e, inoltre, l'area di ricezione è provvista di due tramogge di carico automezzi da utilizzare, in caso di necessità, per l'allontanamento dei rifiuti.

Nel caso in cui il guasto meccanico riguardi uno dei carriponte della bioessiccazione, la movimentazione del materiale sarà comunque garantita dall'altro carriponte che pertanto effettuerà, prolungando i tempi di lavoro, la deposizione del materiale nell'area di trattamento biologico ed il trasferimento del bioessiccato e del materiale non processabile nell'area di scarico/raffinazione CSS.

In caso di malfunzionamenti della fase di produzione CSS (raffinazione), il materiale potrà by-passare l'intera sezione per essere caricato, previa deferrizzazione ed eventuale pressatura, sugli automezzi di trasporto. In caso di interventi di riparazione di breve durata, il materiale potrà stazionare ulteriormente nell'area di trattamento biologico in attesa del ripristino della funzionalità della raffinazione.

In ogni caso, la presenza in magazzino di pezzi di ricambi per la sostituzione o la riparazione di quelle parti delle

macchine particolarmente soggette ad usura, potranno garantire un tempestivo intervento del manutentore interno o della ditta specializzata ed il ripristino del servizio della macchina in tempi brevi.

GUASTI ALL'IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto è dotato di macchine esclusivamente del tipo elettromeccanico e la distribuzione dell'energia elettrica all'impianto è prevista con sistema tipo radiale da due distinte cabine di trasformazione, di cui una specificatamente a servizio della sezione di produzione CSS (raffinazione).

Per le utenze che dovranno garantire la sicurezza degli operatori e dell'impianto, sarà prevista una linea elettrica privilegiata prelevata a monte dei quadri, protetta da interruttore con fusibili ad alta capacità di rottura.

Tuttavia, qualora il guasto riguardi l'impianto elettrico di una delle linee di trattamento, si provvederà alla messa in atto della procedura relativa ai guasti meccanici sopra indicata.

In caso di fermo impianto prolungato (black-out), una linea dedicata alimentata da un gruppo elettrogeno ad avviamento automatico, posto nel locale trasformazione 1, provvederà alla fornitura di energia elettrica alle seguenti utenze privilegiate:

- rete idrica antincendio
- ventilatori di processo (bioessiccazione)
- carriponte
- pompe rilancio acque di processo
- luci/prese sale elettriche e controllo, luci esterne, portoni

Sulle apparecchiature elettriche ed elettroniche più delicate (PLC, PC, pesa, etc..), saranno invece previsti dei gruppi di continuità che permetteranno il passaggio dall'alimentazione di rete a quella di emergenza, evitando anche sbalzi di tensione.

In ogni caso la presenza in magazzino di ricambi e/o materiali per la riparazione delle parti elettriche principali quali motori elettrici, fine corsa, cavi, interruttori, deviatori, nonché la presenza di un manutentore per ogni turno di lavorazione, ridurranno notevolmente i tempi di fermo della linea.

GUASTI AL SISTEMA DI VENTILAZIONE

In considerazione della modularità dei ventilatori e relativi inverter, valvolame, raccordi, etc., è prevista la tenuta a magazzino di almeno un ventilatore di ricambio per ciascun tipo (ventilatori di processo, ventilatori di aspirazione dall'area di ricevimento e trattamento meccanico e ventilatore di aspirazione della raffinazione); in caso di guasto il personale interno potrà provvedere tempestivamente alla sostituzione, ripristinando in tempi brevi il regolare servizio.

Nel caso (altamente improbabile) che il problema riguardi tutto il sistema (black-out), come già detto, l'alimentazione elettrica del sistema di estrazione e trattamento dell'aria sarà comunque garantita dal gruppo elettrogeno, ad avviamento automatico, posto nel locale trasformazione 1.

PIANO DI INTERVENTO

Per le attività previste nell'impianto, è stato elaborato un "Piano di intervento", contenente le azioni che gli addetti devono mettere in atto in situazioni straordinarie quali:

- incendio/esplosione
- fuga di gas
- fuoriuscita di percolato e/o prodotti chimici
- emergenze per crollo
- allagamento
- terremoto
- intrusioni
- raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione

Da un punto di vista operativo, la gestione degli interventi è affidata agli "Addetti alle emergenze" nominati ai sensi delle norme vigenti, che effettuano con frequenza annuale, simulazioni delle situazioni di emergenza.

L.7.4 Arresto definitivo dell'impianto

DEMOLIZIONE DI EDIFICI

Al termine della vita dell'impianto di trattamento, le opere civili, se non riutilizzabili, saranno demolite avviando i detriti presso impianti di recupero per la produzione di materie prime da riutilizzare nell'edilizia, ovvero per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, ferroviari e aeroportuali o per piazzali industriali; nell'impossibilità di recuperare tali materiali, gli stessi saranno avviati a smaltimento presso idonei impianti.

ASPORTAZIONE DI COMPONENTI

A fine vita dell'impianto, tutte le componenti impiantistiche potranno essere rottamate ed avviate al recupero per quanto possibile; nell'impossibilità di recuperarli, gli stessi saranno avviati a smaltimento presso idonei impianti.

Si precisa che essendo ipotizzabile una elevata vita dell'impianto, lo stesso sarà soggetto a periodico revamping sia per l'obsolescenza dei macchinari che per l'intervento di nuove tecnologie e pertanto l'asportazione sarà diluita nel tempo.

Allegati alla SEZIONE L

Planimetria punti di controllo	L.1
Piano di Emergenza Interno	L.2

SEZIONE M: EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI DOPO MODIFICA O RIESAME AI SENSI DEL ART. 29 OCTIES E ART. 29 NONIES DEL D.LGS.152/06

M.1.1 Emissioni in atmosfera confronto dopo modifica o riesame			
Sostanze emesse	Quantità emessa ante modifica	Quantità emessa post modifica	Variazione %

M.1.2 Scarichi idrici confronto dopo modifica o riesame			
Sostanze emesse	Quantità emessa ante modifica	Quantità emessa post modifica	Variazione %

M.1.3 Rifiuti prodotti dopo modifica o riesame			
Tipo	Quantità emessa ante modifica	Quantità emessa post modifica	Variazione %

SEZIONE N: INFORMAZIONI SULLO STATO DI QUALITÀ SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

N.1 Quantità di sostanze utilizzate			
Classe sostanza	Indicazioni di pericolo Reg. (CE) 1272/2008	Soglia DM 272/14 kg/anno o dm3/anno	Q.tà utilizzata dall'installazione
1 - Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette).	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10	
2 - Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente.	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100	
3 - Sostanze tossiche per l'uomo.	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1000	
4 - Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente.	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10000	

N.2 sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento	
Utilizzo o produzione di sostanze pericolose	SI / NO
Superamento delle soglie del DM 272	SI / NO
Possibilità di contaminazione legati alle proprietà chimico fisiche delle sostanze e alle caratteristiche geologiche / idrogeologiche del sito	SI / NO
Possibilità di contaminazione in base alle caratteristiche di sicurezza dell'impianto	SI / NO
Esiste la possibilità di contaminazione -	SI / NO

Allegati alla SEZIONE N	
Relazione di riferimento	N.1
Altro	